

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	15/03/2018	10	Sisma, le inchieste frenano la ricostruzione <i>Erika Pontini</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/03/2018	11	Troppi ritardi: nonna Peppina è ancora sfollata <i>Paola Pagnanelli</i>	4
AVVENIRE	15/03/2018	10	La bomba esploderà in mare <i>Redazione</i>	5
FAMIGLIA CRISTIANA	13/03/2018	54	La terra dei fuochi arde tra le risaie <i>Eugenio Arcidiacono</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	15/03/2018	12	Abuso a Norcia, il pm sotto accusa si difende <i>Sandra Amurri</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	15/03/2018	43	Danni per calamità naturale dagli agricoltori Sos al sindaco <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	15/03/2018	41	Norcia, il sindaco Con il sequestro tutto è a rischio <i>Redazione</i>	10
LIBERO	15/03/2018	9	Indagata dopo un anno e mezzo la funzionaria che sottovalutò Rigopiano <i>Brunella Bolloli</i>	11
NOTIZIA GIORNALE	15/03/2018	11	Tragedia a Rigopiano indagata la funzionaria che ignorò l'allarme <i>Redazione</i>	12
STAMPA	15/03/2018	16	Scoppia la polemica sul sequestro di Norcia "Basta burocrazia" <i>Redazione</i>	13
STAMPA	15/03/2018	63	Che fare del weekend - L' inverno non è ancora finito Freddo e neve domenica al Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	14
TEMPO	15/03/2018	11	Prefettura, indagata funzionaria <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Fano fuori pericolo: la bomba ? in mare. Cessato allarme <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Emilia Romagna: oltre 1000 volontari in campo per l'emergenza frane e maltempo <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Trentino, qualif? dell' aria: un piano aria partecipato e incontri con i cittadini - <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Ravenna, bambini sicuri: progetto di primo soccorso pediatrico rivolto alle famiglie <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	#noicisiamo: la Polizia Municipale di Bologna dal 21 marzo su twitter (@PMBologna) <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Maltempo Toscana settentrionale, gioved? allerta arancione per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	15-16-17/03: i geologi in viaggio nei luoghi dei terremoti siciliani <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/03/2018	1	13-16/03, PieMODEX 2018: ad Alessandria un'esercitazione internazionale di Protezione Civile <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2018	1	Valanga in pista in Marmolada, nessuno sciatore coinvolto <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	14/03/2018	1	Norcia, dopo l'avviso di garanzia il sindaco Alemanno minaccia di dare le dimissioni <i>Redazione</i>	26
ilgiornale.it	14/03/2018	1	Norcia, dopo il sequestro l'ira di Mentana: "Vergogna" <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	14/03/2018	1	Dopo il sequestro del "centro Boeri", il sindaco di Norcia: ?Cosa faccio butto la gente per strada?? <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	14/03/2018	1	Rieti, allerta meteo per forte ventoe temporali anche nel Reatino <i>Redazione</i>	29
ilpost.it	14/03/2018	1	Cos'è successo a Fano <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	14/03/2018	1	- Protezione civile, nuova allerta gialla per le piogge nel Savonese <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

ilsecoloxix.it	14/03/2018	1	- Torna il maltempo in Liguria: nuova allerta gialla per piogge. Arancione da Portofino a Sarzana <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	15/03/2018	1	- Torna la pioggia: nuova allerta gialla in Liguria. Arancione da Portofino a Sarzana <i>Redazione</i>	33
ilsecoloxix.it	14/03/2018	1	- Gioved? torna l&rsquo;allerta gialla per piogge nell&rsquo;Imperiese, cresce il rischio frane <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	14/03/2018	1	Protezione civile, nuova allerta gialla per le piogge nel Savonese <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	14/03/2018	1	Domani (15 marzo) torna l&rsquo;allerta gialla per piogge diffuse nell&rsquo;Imperiese, cresce il rischio frane <i>Redazione</i>	36
lettera43.it	14/03/2018	1	Fano, ritrovato ordigno bellico: evacuate 23 mila persone <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	15/03/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	14/03/2018	1	Protezione civile: ritorna allerta verde per vulcano Stromboli <i>Redazione</i>	39
protezionecivile.gov.it	14/03/2018	1	Maltempo: In arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud <i>Redazione</i>	40
rainews.it	14/03/2018	1	Sequestri in area terremoto, sindaco di Norcia: sto valutando le dimissioni. L' Ancì: siamo con lui <i>Redazione</i>	41
rainews.it	14/03/2018	1	Allerta meteo per piogge - TGR <i>Redazione</i>	42
rainews.it	14/03/2018	1	Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche da nord a sud <i>Redazione</i>	43
corriereadriatico.it	14/03/2018	1	La notte degli sfollati - tra corse e paure: - ?Potevano avvisarci prima? <i>Redazione</i>	44
agi.it	14/03/2018	1	Perch? hanno sequestrato il centro polifunzionale di Norcia?? <i>Redazione</i>	45
gazzettadelsud.it	14/03/2018	1	Ordigno bellico a Fano affondato, sospiro sollievo per la citt? <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	14/03/2018	1	Fano, ordigno bellico sul lungomare. "Il pericolo è cessato, la bomba è a due miglia al largo di Fano" - <i>Redazione</i>	47
omniroma.it	14/03/2018	1	MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI POMERIGGIO E PER 30 ORE <i>Redazione</i>	48
regioni.it	14/03/2018	1	Sardegna - LE ALTRE DELIBERE DI GIUNTA - Regioni.it <i>Redazione</i>	49
regioni.it	14/03/2018	1	Marche - RINVENIMENTO DELL` ORDIGNO BELLICO ED EVACUAZIONE A FANO I RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE CERISCIOLI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	51
regioni.it	14/03/2018	1	Toscana - Maltempo, codice arancione per rischio idrogeologico su Toscana settentrionale - Regioni.it <i>Redazione</i>	52
regioni.it	14/03/2018	1	News - - UE: TAJANI "CITTADINI CHIEDONO UN'EUROPA PIÙ CAPACE DI DARE RISPOSTE" - Regioni.it <i>Redazione</i>	53
regioni.it	14/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO NEVE E VENTO FORTE DALLE 12 DI DOMANI - Regioni.it <i>Redazione</i>	54
regioni.it	14/03/2018	1	Riforme - - Ordigno Fano, Ceriscioli: dimostrata competenza ed efficienza - Regioni.it <i>Redazione</i>	55
regioni.it	14/03/2018	1	Bolzano - Alpini, Kompatscher incontra il nuovo comandante Berto - Regioni.it <i>Redazione</i>	56
tg24.sky.it	14/03/2018	1	- - - Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud - - <i>Redazione</i>	57
tuttoggi.info	15/03/2018	1	Centro Boeri, il `pasticcio` della delibera di Giunta Sequestro "per non aggravare la situazione" <i>Redazione</i>	58
tuttoggi.info	14/03/2018	1	Sigilli al centro "Boeri", Alemanno "Ora sequestreranno anche scuole e ristoranti?" Procura "Nessuna deroga incondizionata" <i>Redazione</i>	61

Sisma, le inchieste frenano la ricostruzione

Il sindaco di Norcia minaccia le dimissioni. La politica attacca: follia dei pm

[Erika Pontini]

Sisma, le inchieste frenano la ricostruzione Il sindaco di Norcia minaccia le dimissioni. La politica attacca: follia dei pm
Erika Pontini SPOLETO (Perugia) LA POLEMICA deflagra dirompente al secondo atto di una storia già scritta. È il sequestro del Centro polivalente comunale di Norcia, noto anche come 'Sala Boeri' perché progettato gratuitamente dall'archistar Stefano Boeri, ad armare le parole del sindaco di Norcia Nicola Alemanno, che minaccia le dimissioni, agitando anche una larga parte del mondo politico. Mentre alcuni sindaci del Cratere frenano e incolpano burocrazia e procedure inadeguate per l'emergenza post-sisma, altri esponenti politici si scagliano contro la Procura di Spoleto che ha chiesto e ottenuto dal gip il sequestro preventivo del primo padiglione dell'opera. TUTTO inizia a gennaio, quando il gip blocca i lavori del Centro polivalente di Ancarano, una delle Erazioni più martoriate della Norcia terremotata: indagati per violazioni delle norme urbanistiche finiscono il primo cittadino, il direttore dei lavori e il presidente della Pro-loco. Due mesi dopo tocca all'opera del noto architetto milanese, indagato insieme allo stesso Alemanno, candidato alla Camera per Forza Italia nell'ultima partita ma non eletto. SECONDO Procura e gip si tratta di un abuso edilizio perché il Centro non è temporaneo (tanto che nella delibera comunale viene designato 'Struttura permanente polivalente') e neanche destinato a far fronte alle primarie esigenze tassativamente individuate dalla normativa emergenziale che deroga alle ordinarie leggi in materia edilizia. Ovvero scuole, ospedali e casette. Ieri mattina il sindaco Alemanno ha convocato una conferenza stampa nella piazza centrale di Norcia, davanti alla Basilica di San Benedetto distrutta: Qualcuno ci deve dire come ci dobbiamo comportare, poiché ci troviamo in mezzo a una diafrasi tra due pezzi dello Stato, la magistratura e il Dipartimento nazionale di Protezione civile che ha emanato le ordinanze cui noi ci siamo attenuti per costruire le strutture che hanno permesso ai nostri territori di tornare a vivere. La nostra comunità è scossa da questo nuovo provvedimento, a questo punto mi chiedo cosa fare ha detto il sindaco -. Devo chiudere le nuove scuole? Buttare fuori la gente dalle casette? Devo dire che i ristoranti provvisori non si possono aprire? Tutte queste strutture sono realizzate con la stessa tipologia con cui è stato costruito il centro sequestrato, ha aggiunto Alemanno, sottolineando che il prossimo consiglio comunale sarà in piazza, perché prima si svolgeva proprio nel Padiglione Boeri. Ribatte a distanza il procuratore di Spoleto, Alessandro Cannevale, escludendo che il sequestro possa pregiudicare la ricostruzione: La normativa d'emergenza ha mai neppure lontanamente ipotizzato che ai sindaci e alla Protezione civile fosse consentito di autorizzare nuove costruzioni derogando in via generale e incondizionata alle norme urbanistiche ordinarie. E ancora: Individuare nei magistrati il capro espiatorio da additare agli abitanti di Norcia come bersaglio per risentimenti e timori è ingiustificato in partenza. In campo scende anche l'Anm, che invita ad abbassare i toni e si dice preoccupata per l'incidente istituzionale. IL CORO di no arriva soprattutto dalla politica: Ermete Realacci (Pd) si dice sconcertato, il senatore Andrea Cangini (Forza Italia) parla di follia. Più cauti i sindaci, che comunque fanno quadrato attorno ad Alemanno. Secondo il primo cittadino di Visso, Pazzagliani è mancato il Parlamento mentre da Arquata il sindaco Petrucci sottolinea la mancanza di buon senso e da Amatrice il sindaco Pirozzi dice: In tempo di guerra servono procedure di guerra. SCONTRO ISTITUZIONALE Rabbia dopo il sequestro del Centro progettato da Boeri L'Anm: abbassare i toni IN COMUNE Nicola Alemanno -tit_org-

IL CASO LA 96ENNE DI FIASTRA. LA FIGLIA: FATELA TORNARE NEL POSTO DELLA SUA VITA
Troppi ritardi: nonna Peppina è ancora sfollata

[Paola Pagnanelli]

IL CASO LA 96ENNE DI RASTRA LA FIGLIA: FATELA TORNARE NEL POSTO DELLA SUA VITA Troppi ritardi: nonna Peppina è ancora sfollati MACERATA NONNA Peppina aspetta ancora di rientrare nella sua casetta di legno, tuttora sotto sequestro. E con gli abusi che si vedono in giro cresce la rabbia, pensando a una donna che va verso i 96 anni e vorrebbe solo tornare nel posto in cui ha trascorso tutta la sua esistenza, commenta la figlia Gabriella Turchetti. La casa di Giuseppa Fattori, a Piastra, è stata distrutta dal terremoto e, dopo aver passato alcuni mesi dalle figlie, 1 anziana era tornata nella sua frazione, in un vecchio container. Allora le figlie in tutta fretta le avevano fatto costruire una struttura in legno di 70 metri quadri, su un terreno edificabile di fianco alla sua casa. Ma senza autorizzazione paesaggistica l'edificio, nel territorio vincolato del Parco dei Sibillini, era abusivo e incondonabile, ed è stato sequestrato. Grazie alla battaglia della famiglia, è stata approvata la legge salva-Peppina, una forma di autorizzazione alle casette abusive costruite da tanti terremotati, nella lunga attesa di quelle della Protezione civile. Il termine per presentare la domanda di sanatoria scadeva il 31 gennaio - racconta Gabriella - e noi siamo riusciti a depositare tutto il 30. C'è voluto moltissimo a raccogliere i documenti, perché era necessario accludere anche la richiesta di contributo per il risanamento della casa lesionata: i tecnici hanno dovuto fare diversi sopralluoghi e decidere se demolirla o sistemarla. Comunque siamo riusciti a fare tutto, ma purtroppo ci sono ancora i sigilli. Ora proveremo a chiedere di nuovo udissequestro. Intanto mia madre si è ammalata tre volte, adesso fisicamente sta meglio, ma psicologicamente è molto giù. E ora che si va verso la primavera ha ripreso a dire che vuole tornare a casa sua. Ha 96 anni, quando pensiamo di fargliela vivere questa casetta? Paola Pagnanelli DIFFICOLTÀ La 95enne Giuseppa Fattori -tit_org-

La bomba esploderà in mare

[Redazione]

Paura passata a Fano, nelle Marche dove, nella notte tra martedì e mercoledì, 23m la persone circa sono state evacuate per I ritrovamento di una bomba d'aereo inglese della Seconda guerra mondiale in un cantiere dell'Aser, sul lungomare. L'ordigno, di quasi 500 libbre, è stato innescato accidentalmente durante i lavori e ha portato allo sgombero di tutta la popolazione compresa nel raggio di 1.816 metri dal punto di ritrovamento per la mancanza di certezza sui tempi in cui potesse esplodere. C'erano persone che, però, non potevano essere sgomberate, per questo si è deciso di spostare l'ordigno. Artificieri dell'esercito in collaborazione con la Marina militare hanno imbragato la bomba sull'arenile, trascinandola per 400 metri in mare (come si vede nella foto). L'ordigno sarà fatto brillare una volta passate le 144 ore, se non esploderà prima. "Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla gestione dell'emergenza" ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. -tit_org-

La terra dei fuochi arde tra le risaie

[Eugenio Arcidiacono]

NELL'ULTIMO ANNO AL NORD C'È STATO UN INCREMENTO DI INCENDI LEGATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI. SIAMO STATI NEL PAVESE, UNO DEI LUOGHI PIÙ COLPITI. PER CAPIRNE LE CAUSE di Eugenio Arcidiacono

foto di Giovanni Mereghetti lo stoc-" i ai ft, 3di '; rifiuti che a i QVviso prende" JIII^OI^prigionando im'enera e un e finiestie^di Ut verdurà de pïoprLorti^ainonl̄ar pascolare^gtf animali. 'perché: "/quel fumo nero è pieno di diossina, e diossina si muore. Solo che non siamo ad Acérraa Caivano, nella Campania di Gomórra: là terra dei fuochi sembra essersi spostata tra Mortara e Corteolona, tra le risaie della provincia pavese dove, solo dal maggio dell'anno scorso, si sono contati ben sei incendi di questo tipo. è cesindaco Alessandro Baroni ci accompagna davanti dato a fuoco il 3 ' gennaio ' Col te di rifiuti Ire resti didi altri rifiuti che, sotto forma di polveri, potrebbero, spina dal vento, ancora ammorbare l'aria. Molti sono già trattati sotto forma di ecoballe. Evidentemente chi li ha prodotti li ha fatti portare qui anziché al termovalorizzatore per risparmiare, spiega il vicesindaco. Per fortuna l'emergenza è durata solo un giorno e mezzo, perché le analisi deU'Arpa hanno certificato che i livelli di diossina erano tornati nella norma. Ora l'area è stata messa sotto sequestro, attesa della bonifica. Intanto, su indicazione del prefetto, ho segnalato altri sei siti abbandonati che potrebbero essere usati per attività illecite. Ci troviamo a circa un chilometro dal centro di Corteolona, in una zona industriale dove già dallo scorso settembre i cittadini avevano notato uno strano via vai di camion attorno a quel capannone. Ce l'hanno riferito e noi abbiamo passato l'informazione ai carabinieri che hanno piazzato una telecamera, racconta ancora Buroni. Forse chi ha organizzato il traffico se n'è accorto e ha deciso di non correre rischi e ha bruciato tutto. Sarebbe un caso da manuale, come spiega Sergio Cannavo, responsabile ambiente e legalità di Legambiente: Il fuoco è il modo più semplice per occultare i vari passaggi che hanno portato un rifiuto da uno stabilimento a una discarica abusiva. Oppure, nel caso di un deposito autorizzato, per nascondere la presenza di materiali che non dovrebbero trovarsi lì. Un concetto ribadito da Massimiliano Corsano, comandante del Noe di Milano, il nucleo dei carabinieri specializzati in reati ambientali, durante un convegno organizzato proprio a Corteolona: Sempre più spesso si registrano operatori che si sono piegati a dinamiche delinquenziali pur di sopravvivere economicamente. E ora i rifiuti dal Sud arrivano al Nord. Lasciamo Corteolona e percorriamo su strade statali oltre cento chilometri per arrivare dalla parte opposta della provincia, a Mortara. Anche in questo caso, in una zona industriale non distante dal centro abitato, osserviamo quel che resta dell'impianto della Eredi Berte, un'azienda specializzata nello stoccaggio e nel trattamento di rifiuti, anche pericolosi. La nuvola nera visibile a decine di chilometri di distanza ha svegliato i mortaresi in un limpido mattino dello scorso settembre, costringendo il sindaco a chiudere le scuole e a invitare i cittadini a barricarsi in casa. Per fortuna, anche in questo caso, l'allarme non è durato molto ma, come fa notare ancora Cannavo, ci troviamo in piena Pianura padana, l'area più inquinata d'Europa e questi fumi non fanno sicuramente bene, anche perché da qualche parte le polveri si sono alla fine depositate. Con noi c'è il suo collega di Legambiente Gianfranco Bernardinello, che fa notare subito una strana coincidenza: L'incendio è avvenuto il giorno prima di un controllo programmato dall'Arpa. Secondo le stime dei vigili del fuoco, al momento dell'incendio dentro l'impianto erano ammassati 12 mila tonnellate di rifiuti, a fronte di un massimo autorizzato di 6.800. In base alle normative, è necessaria che ogni cumulo sia distanziato dall'altro di almeno quattro metri e che ci sia una netta separazione con quelli potenzialmente più infiammabili, aggiunge Bernardinello. Pur considerando lo sfacelo prodotto dal fuoco, osservando l'ammasso indistinto di rifiuti che non sono stati lambiti dalle fiamme, non sembra proprio che queste prescrizioni siano state rispettate. In queste condizioni, basta un piccolo cortocircuito o un mozzicone di sigaretta per incendiare tutto. In questi mesi sui giornali locali hanno parlato di un "triangolo della diossina", composto da Corteolona, Mortara e Parona. Ci spostiamo dunque nell'ultimo vertice, Parona, dove negli ultimi mesi ci sono stati ben tre incendi: uno al termovalorizzatore e due alla Aboneco,

un'altra ditta *> che si occupa del trattamento di rifiuti. L'amministratore Marco Dellatorre accetta di farci visitare l'impianto: In realtà l'incendio di una certa portata è stato solo uno, quello dello scorso maggio e che comunque è stato domato in quattro ore. Era una giornata di forte vento e gran caldo e queste condizioni basta che la batteria di un cellulare faccia un cortocircuito per innescare le fiamme. Da allora abbiamo incrementato i nostri dispositivi di sicurezza, aumentando la disponibilità d'acqua e installando telecamere a infrarossi che verificano la temperatura e avvisano in caso di pericolo. Detto questo, è doveroso scusarmi lo stesso con la popolazione per i disagi che abbiamo provocato. Dellatorre passa poi a mostrare tutti i passaggi dal momento in cui i camion entrano in ditta fino a quando le parti non riciclabili vengono ammassate in attesa di essere avviate al termovalorizzatore per lo smaltimento. Conferma che negli ultimi anni, specie da quando la Cina ha chiuso le frontiere ai rifiuti esteri, i costi per questo smaltimento sono molto aumentati. Gli chiediamo, dunque, se per un imprenditore come lui non ci sia la tentazione di bruciare i materiali in eccesso e buonanotte. Certo, è una possibilità, risponde. Di sicuro io non l'ho mai fatto. Ha mai ricevuto - domandiamo - minacce o strane proposte? Minacce per fortuna no. Però una volta si è presentato da me un uomo dicendomi che aveva delle latte di vernici e di diserbanti da smaltire. Gli ho spiegato che c'è una procedura ben precisa da seguire e cioè che avrebbe dovuto pagare le analisi sul contenuto del rifiuto e il costo dello smaltimento e che il trasporto sarebbe avvenuto con nostri camion. Cos'è successo? Non l'ho più visto. Sicuramente avrà trovato un altro sistema per smaltirli. Saranno finiti altrove, magari a Bornasco, dove pochi giorni fa è venuta alla luce una discarica a cielo aperto, la più grande finora individuata nel Pavese: una montagna di 20 mila metri cubi di rifiuti. Tra contenitori di vernici e solventi, lastre di eternit, pneumatici, componenti elettronici, carcasse d'auto, lavatrici, i carabinieri hanno trovato pure delle lapidi di marmo. Gli incendi a impianti per lo smaltimento ai rifiuti negli tre anni. Quelli nelle Regioni del Nord, con Lombardia Roghi nelle discariche, emergenza nazionale L'Italia è unita dai roghi nelle discariche: mentre nelle province di Napoli e Caserta sono in diminuzione, aumentano in modo esponenziale al Nord, con la Lombardia in testa. È quanto emerge dalla recente relazione della Commissione bicamerale ecomafie. La stragrande maggioranza degli incendi avviene non in depositi abusivi, maimpanti autorizzati che spesso sono sovraccarichi, dato che la Cina, che importava il 56% della plastica mondiale, ha deciso di chiudere le frontiere ai rifiuti esteri. E la criminalità organizzata ne ha subito approfittato: il fatturato delle ecomafie nel 2016 è stato stimato in 13 miliardi di euro. I sono i reati ambientali contestati. È il 10 IN ATTESA DELLA BONIFICA Quel che resta del capannone di Corteolona messo sotto sequestro, dopo l'incendio che ne ha svelata l'impropria destinazione a discarica abusiva. -tit_org- La terra dei fuochi arde tra le risaie

Abuso a Norcia, il pm sotto accusa si difende

[Sandra Amurri]

Abuso a Norcia, il pm sotto accusa si difende. Scontro sul centro polivalente ideato da Boeri e sequestrato. Tutti con il sindaco, Mentana in prima linea SANDRA A I Tisequestro perpresund abu-Lsi edilizi del centro polivalente di Norcia, ideato dall'archistar Boeri, realizzato grazie alle donazioni della campagna "Un aiuto subito" del Corriere della Sera e di La7, suscita un coro di polemiche: è una vergogna. Le definisce "accuse risibili" il direttore del TgLa7, Enrico Mentana: "Non si tratta di una struttura permanente ma temporanea, un'opera costruita su indicazione del Commissario straordinario, della Protezione Civile e del Comune, gratuitamente, dall'architetto che l'ha progettata. Se dovesse succedere qualcosa, speriamo di no, i cittadini andranno a casa del pm di Spoleto, del procuratore di Spoleto, dei magistrati inquirenti? Se tutto questo, come immaginiamo, finirà in nulla saremo noi a ricorrere alla magistratura per vedere risarcito il danno reputazionale che tutti noi, tutti voi, state subendo dalla magistratura inquirente di Spoleto". IERI È ARRIVATA la risposta del procuratore di Spoleto, Alessandro Cannevale, che parla di un "clima pericoloso". Individuare nei magistrati "il capro espiatorio da additare agli abitanti di Norcia come bersaglio per risentimenti e timori - ha detto - è ingiustificato in partenza, anche prescindendo dalla definitiva valutazione sulla fondatezza dell'accusa che spetterà al giudice. Abbiamo assistito all'uso di organi d'informazione per diffondere invettive basate su dati di fatto parziali e quindi falsi, animate da interesse personale, comprensive di esplicite intimidazioni e spinte al punto da invitare gli abitanti di Norcia a recarsi, per scopi imprecisati, a casa dei magistrati in caso di un nuovo sisma, faremo il possibile per tutelare la nostra reputazione e la tranquillità delle nostre famiglie". Il "capro espiatorio semmai è il sindaco, sono i cittadini" ha ribattuto ieri sera Mentana. Ad esprimere "forte preoccupazione" anche il presidente dell'Anni, Eugenio Albamonte che sottolinea come "il carattere di temporaneità dell'opera è differente dal punto di vista architettonico, giuridico e del senso comune". Il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, indagato con Boeri, ha minacciato le dimissioni e incassato la solidarietà del presidente dell'Ani e sindaco di Bari, Antonio Decaro e quella del presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. Alemanno attende risposte oggi, dal commissario per la ricostruzione Paola De Micheli: "Ci troviamo in mezzo a una diatriba tra due pezzi dello Stato, la magistratura e il Dipartimento nazionale di protezione civile che ha emanato le ordinanze a cui noi ci siamo attenuti per costruire le strutture che hanno permesso ai nostri territori di tornare a vivere".

LA RICHIESTA DI INTERVENTI VIENE LANCIATA DAL PRESIDENTE DELLA APOL

Danni per calamità naturale dagli agricoltori Sos al sindaco

[Redazione]

TOIWO LA RICHIESTA DI INTERVENTI VIENE LANCIATA DAL PRESIDENTE DELLA APOL GIUSEPPE CAHTATORE_____ CORATO. Danni agli ulivinumeroose contrade dell'agro coratino. Il maltempo che ha colpito la zona del Barese negli ultimi giorni di febbraio non ha risparmiato le colture nostrane. Principalmente quelle olivicole che da subito hanno mostrato diverse criticità. A sottolinearlo, tra gli altri, è stata l'Apol (associazione produttori olivicoli) che, tramite il presidente Tommaso Loiodice, ha sollecitato il sindaco Massimo Mazzilli ad attivarsi affinché vengano riconosciuti i danni da calamità atmosferica. Si registra uno spropositato defogliamento delle piante di ulivo, accompagnata da evidenti segni di lesione sugli apparati legnosi di nuova generazione e sui germogli degli ultimi due o tre anni, sino a danni anche sulle branche strutturate ha spiegato Loiodice. Si evidenzia anche un parziale disseccamento delle gemme a fiore dovuto al danno da gelo. Le conseguenze si rifletteranno sulla produzione della prossima campagna e stanno già provocando una crisi nel comparto. Infatti moltissime aziende hanno bloccato i lavori di potatura in attesa di individuare meglio gli interventi da effettuarsi. Per cercare di porre rimedio, occorrerà anche intervenire con trattamenti fitosanitari che aggraveranno i costi di produzione. La sollecitazione ha però registrato la piccata replica da Palazzo di città. Non c'è bisogno di promemoria o speculazioni ha riferito il sindaco Massimo Mazzilli. Da subito all'Ufficio Agricoltura sono giunte le segnalazioni per i danni provocati dall'eccezionale ondata di neve e gelo, specificando le colture e le zone colpite. Si tratta di una procedura consolidata che viene attivata in queste situazioni dagli Uffici comunali che nei giorni scorsi hanno infatti immediatamente avviato l'iter per richiesta di sopralluoghi alla Regione, affinché vengano celermente verificati i danni. Solo dopo questa fase sarà la stessa Regione a dichiarare l'eventuale stato di calamità e a quantificare il risarcimento. Ma non sono certo io ad avere il compito burocratico di chiedere lo stato di calamità. Il sindaco ha il compito istituzionale di richiederlo, oltre che di ricevere le segnalazioni in merito ha chiosato Loiodice. Restando sempre in tema di ulivi, è iniziato un monitoraggio specifico relativo alla Xylella fastidiosa. I controlli, condotti dagli agenti fitosanitari dell'Ari!, comportano l'ingresso nei fondi agricoli e l'eventuale prelievo di piccolissime parti di pianta. I A essere stati maggiormente colpiti sono gli alberi di ulivo È,, giga ÈÂ ß esik -tit_org-

STRUTTURA POST-SISMA

Norcia, il sindaco Con il sequestro tutto è a rischio

[Redazione]

STRUTTO RAPOST-SISMA Il giorno dopo il sequestro del creare Pregiudizi alla centro polivalente di Norcia, ricostruzione ne all'assistenza realizzato dopo il sisma con una alla popolazione in caso di futuri raccolta benefica e progettato da eventi sismici. Il sequestro ha Stefano Boeri, il sindaco Nicola provocato la lite tra Anm e Anci. Alemanno medita di lasciare e si chiede che fare. Perché le nuove scuole, le strutture che ospitano ristoranti e negozi ma anche le casette sono realizzate con la stessa tipologia, poggiano tutte su una base di calcestruzzo, e quindi sono a rischio sigilli. Secondo la procura di Spoleto, invece, il sequestro non può -tit_org-

Indagata dopo un anno e mezzo la funzionaria che sottovalutò Rigopiano

[Brunella Bolloli]

Com'è veloce la nostra giustizia... Nell'hotel sommerso dalla valanga morirono 29 persone Indagata dopo un anno e mezzo la funzionaria che sottovalutò Rigopiano:: BRUNELLA BOLLOLI La telefonata "incriminata" è quella, omnia tristemente celebre, in cui la funzionaria della prefettura, Daniela Acquaviva, risponde un po' scocciata a Quintino Marcella: Purtroppo la mamma degli imbecilli è sempre incinta. Per quella risposta, è passato oltre un anno da allora, con il dolore dei familiari delle vittime ancora fresco e lancinante, la donna è stata iscritta nel registro degli indagati per lesioni colpose in concorso. Un atto dovuto, spiega l'avvocato Manuel Sciolé che difende la Acquaviva insieme al collega Giacomo Di Francesco. Ce l'aspettavamo, ma confidiamo che la nostra assistita esca presto da questa vicenda. Lei, come si evince anche dalla telefonata stessa, non aveva alcun potere decisionale e quello non era neppure il suo ruolo. L'inchiesta, condotta dalla procura di Pescara, è agli inizi, ci sono almeno tre filoni aperti e altri 23 indagati (tra cui l'exprefetto, il sindaco di Farindola e autorità locali) per reati che vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni, all'omicidio e disastro colposo, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico, alla rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. Ma quella conversazione, mentre si sarebbe potuto cominciare a scavare prima e forse salvare più vite, è stata come un macigno non solo per la comunità di Farindola devastata dal terremoto, ma per tutta l'Italia: il segno di un tassello inceppato, l'ingranaggio rotto nella macchina dei soccorsi che invece deve funzionare al meglio. Quintino Marcella è il ristoratore che aveva ricevuto l'allarme dal superstite Giampiero Parete, il cuoco uscito nel piazzale dell'hotel per andare in macchina. Questione di minuti e ha visto venire giù la montagna di neve che il 18 gennaio 2017 ha seppellito l'albergo Rigopiano con dentro sua moglie, i due bambini, e altre persone che volevano solo trovare il modo di tornare a valle. Sono le 18.03 e Marcella chiama la polizia. Concitato, spiega quello che Parete gli ha comunicato tramite messaggino. Gli passano l'Unità di Crisi, risponde la Acquaviva. Guardi, questa storia va avanti da stamattina. I vigili del fuoco hanno fatto le verifiche e non c'è nessun crollo all'hotel Rigopiano. I carabinieri si sono attivati, è crollata una stalla, non Rigopiano. Marcella insiste: Ma il cuoco piangeva... Senta, noi abbiamo fatto tutte le verifiche. E ci risulta che è crollata solo la stalla, che le devo dire? Il 118 mi conferma che hanno parlato con il direttore dell'hotel Rigopiano due ore fa ed è tutto a posto. Non è crollato nulla e stanno tutti bene. Io non so che dirle. E poi quella frase: Purtroppo la mamma degli imbecilli è sempre incinta, sarà qualcuno che si diverte. Fosse crollato, secon do lei rimanevamo qua?. Un caso di cortocircuito micidiale in cui un cittadino, preoccupatissimo, si è trovato nella situazione di dovere credere alla richiesta di Sos lanciata da un amico disperato, ma allo stesso tempo alle rassicurazioni della polizia, che a sua volta non dava credito alle voci di tragedia che rimbalzavano sui social. Ieri la funzionaria è stata interrogata su espressa richiesta dei carabinieri forestali. Si è difesa sostenendo di avere detto cosiperché il 118 aveva segnalato alla sala operativa della prefettura che la notizia del crollo era già stata verificata e risultava infondata, ed è vero che la signora non era assegnata all'Unità di Crisi ma è tuttora operativa presso il servizio economico e finanziario della prefettura. Insomma, in quel giorno di grande emergenza era "capitata" al settore preposto a gestire la crisi pur non avendo alcun potere decisionale e infatti doveva chiedere ai superiori e su questo non vi è dubbio, tanto è vero che l'indagine è in concorso. Resta il fatto che certe parole fuori luogo, dette dalle forze dell'ordine, fanno troppo male. -tit_org-

Tragedia a Rigopiano indagata la funzionaria che ignorò l'allarme

[Redazione]

Tragedia a Rigopiano Indagata la funzionaria che ignorò l'allarme Ignorò l'allarme lanciato da Quintino Marcella bollando la notizia del crollo dell'hotel Rigopiano come una notizia falsa. La funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, rimasta fino a questo momento fuori dall'inchiesta è stata iscritta nel registro degli indagati. Per la tragedia dell'albergo di Farindola, spazzato via il 18 gennaio 2017 da una valanga provocando 29 morti. La donna, che è stata interrogata, risponde di lesioni colpose in concorso. Nel mirino la telefonata allegata ad una informativa dei carabinieri forestali. Una conversazione telefonica nella quale un carabiniere chiede alla sala operativa della prefettura notizie sul crollo dell'hotel Rigopiano e, si legge nell'informativa, la funzionaria risponde: "Ma l'Hotel Rigopiano è stato fatto stamattina" e al signor Marcella che la implora di credergli Acquaviva prima risponde che è crollata solo una stalla, poi che il direttore dell'albergo prima aveva confermato che stavano tutti bene e che poi si trattava di uno scherzo. I L'Hotel Rieooiano Èãïààîãñïïãõñà) -tit_org- Tragedia a Rigopiano indagata la funzionaria che ignoròallarme

DOPO IL SISMA IL CENTRO SAREBBE STATO COSTRUITO SENZA PERMESSI

Scoppia la polemica sul sequestro di Norcia "Basta burocrazia"

L'ira degli enti locali. I magistrati: serve rispetto

[Redazione]

DOPO IL SISMA IL CENTRO SAREBBE STATO COSTRUITO SENZA PERMESSI Scoppialapolemica sul sequestro diNorcia "Bastaburocrazia" L'ira degli enti locali. I magistrati: serve rispetto. " ROMA E' scontro tra l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, che fa quadrato in difesa del sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, e i giudici che lo hanno indagato: i pm della procura di Spoleto, guidata da Alessandro Cannevale. Oggetto della contesa: il sequestro del Centro polivalente antisismico di Norcia, progettato dall'archistar Stefano Boeri (indagato anche lui) e realizzato con i soldi raccolti dal Corriere della Sera e da La 7. Il provvedimento ha scatenato la polemica non solo perché tocca una gloria nazionale, come lo è Boeri, il cui "Bosco verticale" è apprezzato e ammirato in tutto il mondo. Ma anche perché sembra far prevalere la staticità dei regolamenti sulla creatività di chi cerca di ri spondere ai bisogni emergenti e urgenti di una popolazione duramente provata dal terremoto. E soccorsa dalla solidarietà degli altri italiani. Io e tutti i sindaci di ogni colore politico stiamo con Alemanno e siamo pronti a far diventare il suo problema quello di tutti noi, ha detto il presidente dell'Anci, Enzo Bianco. Ho sentito Alemanno - ha raccontato - e gli ho chiesto espressamente di restare. Ma la magistratura non ci sta a passare per l'artefice di una nuova caccia alle streghe: La normativa di emergenza non ha mai ipotizzato che ai sindaci, alla protezione civile o ad altre autorità fosse consentito autorizzare nuove costruzioni derogando in via generale e incondizionata alle norme urbanistiche ordinarie. Il sequestro della struttura non può provocare pregiudizi o ritardi all'opera di ricostruzione, ne all'assistenza alle popolazionicaso di futuri terremoti. I pm si sentono aggrediti. Individuare nei magistrati della procura di Spoleto il capro espiatorio da additare agli abitanti di Norcia come bersaglio per risentimenti e timori è ingiustificato, afferma il procuratore Cannevale pur rimettendosi alle sentenze che verranno. Abbiamo assistito - denuncia - all'uso dei media per diffondere invettive basate su dati di fatto parziali e quindi falsi. Il capo della procura ipotizza che dietro questi attacchi ci siano interessi personali. Come si spiegherebbero altrimenti le esplicite intimidazioni spinte al punto da invitare gli abitanti di Norcia a recarsi - per scopi imprecisati a casa dei magistrati in caso di nuovo sisma. [EDO. IZZ.] I sigilli Il Centro polivalente Norcia 4.0 ha la firma dell'archistar Stefano Boeri, indagato con È sindaco di Norcia Nicola Alemanno -tit_org- Scoppia la polemica sul sequestro di Norcia Basta burocrazia

Che fare del weekend - L` inverno non è ancora finito Freddo e neve domenica al Nord

[Daniele Cat Berro]

Giovedì Che fare del weekend inverno non è ancora finito Freddo e neve domenica al Nord DANIELE CAT [SERRO Un soffio di primavera ha attraversato ieri l'Italia, ma oggi una perturbazione atlantica già porta piogge estese al Centro-Nord, e nel fine settimana, domenica, una depressione fredda in discesa dall'Europa centrale verso il Mediterraneo porterà un nuovo abbassamento delle temperature: non sarà un evento paragonabile all'ondata di gelo di fine febbraio, ma la neve tornerà a imbiancare le colline al Settentrione e nei giorni seguenti ci sarà occasione per gelate in pianura. Non deve stupire: è normale che l'uscita dall'inverno sia irta di ricadute fredde. Il corpo nuvoloso attivo oggi, domani si sarà allontanato verso Est, ma al suo seguito rimarrà instabilità con addensamenti e rovesci a tratti, specie sul Triveneto e sulle regioni centrali. Belle schiarite appariranno al Nord-Ovest, dove però già in serata tornerà più nuvoloso con alcuni piovoschi. Per lo più soleggiato e asciutto all'estremo Sud e in Sicilia. Sabato il tempo tornerà diffusamente perturbato e piovoso sulle regioni centro-settentrionali, con piogge copiose a ridosso dell'Appennino tra Toscana, Marche ed Emilia-Romagna, dove le precipitazioni manterranno elevati i livelli dei corsi d'acqua già ora in moderata piena, e potranno causare qualche dissesto sulle zone collinari e montane; la neve cadrà a partire dai 1200 metri circa. Alcuni rovesci anche in Sardegna, Campania, e versanti tirrenici della Calabria, mentre rimarranno schiarite più ampie tra la Puglia, i versanti ionici e la Sicilia meridionale. Domenica l'avvicinarsi del vortice freddo sulla Francia rinnoverà l'instabilità, il tempo sarà in gran parte grigio al Nord, con piogge sparse e il ritorno della neve a quote di 500-700 m. Qualche fiocco misto a pioggia potrebbe apparire anche a Torino di mattina. Variabilità, rovesci e temporali lungo la penisola e sulle isole, con spazi soleggiati sulla Puglia. Domani lo scirocco manterrà temperature da primavera al Meridione, con punte di 22-25°C sul Foggiano, in Calabria e in Sicilia. Più fresco sabato, ma soprattutto domenica, quando le massime si fermeranno a 5-8 °C al Nord, e solo su pianure e coste del Sud si toccheranno i 15 °C. I venti soffieranno da Ponente sul Tirreno, in Sardegna rinforzerà il maestrale, mentre la bora si propagherà dal Carso alle coste venete e romagnole. E i mari occidentali diverranno da mossi ad agitati. -tit_org- Che fare del weekend -inverno non è ancora finito Freddo e neve domenica al Nord

La tragedia di Rigopiano Prefettura, indagata funzionaria

[Redazione]

La funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, è stata iscritta nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sull'Hotel Rigopiano travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che ha provocato 29 morti. La donna, che è stata interrogata ieri su sua espressa richiesta dai carabinieri forestali di Pescara, è indagata per lesioni colpose in concorso. È la stessa funzionaria che pronunciò la frase, poi divenuta tristemente celebre, la mamma degli imbecilli è sempre incinta, rispondendo al telefono a Quintino Marcella che tentava di dare l'allarme raccolto dal suo dipendente Giampiero Parete. Nel mirino della procura anche la telefonata allegata ad una informati La tragedia di Rigopiano va dei carabinieri forestali del 30 ottobre scorso. Una conversazione nella quale un carabiniere chiede alla sala operativa della prefettura notizie sul crollo dell'hotel Rigopiano; la funzionaria risponde: Ma l'Hotel Rigopiano è stato fatto stamattina. L'inchiesta del procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e del sostituto Andrea Papalia (per cui ieri è stata chiesta la proroga) conta altri 23 indagati, tra cui l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, e il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. I reati ipotizzati, vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico, alla rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. -tit_org-

Fano fuori pericolo: la bomba ? in mare. Cessato allarme

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 08:30 23 mila evacuati, circolazione ferroviaria e traffico aereo sospesi: una grande macchina organizzativa è stata messa in moto ieri a Fano, nel pesarese, dopo il ritrovamento e l'innescamento accidentale di un ordigno bellico che avrebbe potuto esplodere nel giro di 144 ore. Un ordigno della seconda guerra mondiale, di fabbricazione inglese, 1,10 metri di lunghezza, carico di oltre 225 kg di tritolo è stato rinvenuto ieri a Fano, in viale Ruggeri, durante i lavori per realizzare uno scolmatore vicino alla spiaggia Sassonia. Nel corso delle operazioni di escavazione la bomba è stata accidentalmente innescata e le verifiche effettuate hanno accertato che l'ordigno aveva una spoletta ritardata che avrebbe potuto far detonare la bomba entro 144 ore. È quindi partita immediatamente la corsa per la messa in sicurezza della zona a rischio, individuata nel raggio di 1,8 km dal luogo del ritrovamento: dalle 20 in poi vari quartieri di Fano (il centro storico, la zona Sassonia e la periferia sud) sono stati sgomberati e circa 23 mila persone sono state evacuate e ospitate presso parenti o palestre e parrocchie della città. Evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce, sospesi il servizio di Pronto Soccorso, la circolazione ferroviaria e il traffico aereo per circa due km sopra Fano dove è stato chiuso l'aeroporto. È stato aperto il COC e messa in moto una grande macchina organizzativa che ha coinvolto tutte le istituzioni coordinate dal prefetto Carla Ciancarilli, dalla Protezione civile alle forze dell'ordine, dalla Croce Rossa al Reggimento Genioferrovieri di Bologna dell'esercito, che ha curato la prima fase delicata di rimozione dell'ordigno, fino agli artificieri della Marina Militare. Questa mattina all'alba l'ordigno è stato portato in mare con successo grazie a una speciale e altamente rischiosa operazione congiunta di Esercito e Marina Militare. La città di Fano e il relativo territorio sono quindi fuori pericolo e in sicurezza. Revocata l'ordinanza di evacuazione degli abitanti e chiusura degli uffici pubblici e degli esercizi privati, mentre rimangono chiuse le scuole per motivi gestionali e logistici. "Il pericolo è cessato, l'ordigno è a due miglia al largo di Fano - ha commentato il sindaco di Fano Massimo Seri - Ora si torna alla normalità. Abbiamo una grande organizzazione nel nostro Paese". La bomba, messa in sicurezza dagli artificieri dell'Esercito e della Marina Militare, resterà in mare almeno 144 ore (il tempo massimo per l'eventuale esplosione) prima della distruzione. Nei prossimi giorni gli esperti decideranno se farla esplodere in sicurezza o depositarla in fondo al mare. La Marina Militare provvederà a delimitare la zona di mare interdetta alla navigazione marittima ed aerea. red/pc (fonte: Ansa - Comune Fano)

Emilia Romagna: oltre 1000 volontari in campo per l'emergenza frane e maltempo

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 09:42 Oltre mille i volontari sul campo in Emilia-Romagna a supporto dell'Agenziaregionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per gestire, col minor rischio possibile, la situazione delle tante piene e frane causate dal maltempo delle ultime settimane e in previsione della nuova perturbazione attesa per domani, giovedì 15 marzo nelle aree centro-occidentali. Sul territorio regionale permane inoltre un'allerta gialla per il rischio di frane in collina e montagna, allerta arancione per rischio idrogeologico nelle pianure emiliane fino a Ferrara. Per far fronte alle emergenze, l'Agenzia regionale ha coinvolto, tra il 21 febbraio e il 12 marzo, 1075 volontari, che hanno lavorato per gli allagamenti in Romagna con le criticità sul porto canale di Cesenatico e nel riminese, per le abbondanti nevicate in collina e sui rilievi appenninici, e per la successiva emergenza ghiaccio e gelicidio. In particolare, nei Coordinamenti e Comitati provinciali in queste giornate hanno dato il loro contributo: 60 volontari delle associazioni di protezione civile di Piacenza, 110 del Comitato degli organismi di volontariato di Parma, 350 di Rimini, 210 di Forlì-Cesena, 160 per la Consulta provinciale di Bologna, 40 da quella di Modena, 10 dal Coordinamento delle associazioni di Ferrara, 80 da quello di Reggio Emilia, 15 da Ravenna; 40 volontari messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana Emilia-Romagna. Inoltre, a livello territoriale, grazie alle convenzioni tra singoli Comuni e associazioni locali, l'impiego del volontariato è stato ancora più ampio per attività concordate con le Amministrazioni locali. Un lavoro importantissimo e prezioso, quello dei volontari, a fianco delle istituzioni e a tutela di tutta la comunità. red/pc (fonte: regione ER)

Trentino, qual'è l'aria: un piano aria partecipato e incontri con i cittadini -

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 11:37 L'agenzia per la protezione dell'ambiente della Provincia Autonoma di Trento ha redatto un nuovo Piano di tutela della qualità dell'aria, consultabile on-line e aperto alle idee e proposte dei cittadini. Il piano verrà illustrato il 17 marzo al MUSE nell'ambito della Green Week. Che cos'è il Piano di tutela della qualità dell'aria e come vi possono partecipare i cittadini? Quali sono le azioni messe in campo dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica degli edifici? Quali azioni concrete si possono fare per ridurre le emissioni di inquinanti contribuendo a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo? Sono queste, insieme a tante altre, le domande dei cittadini a cui verrà data risposta sabato 17 marzo dalle ore 10 al MUSE - Museo delle Scienze di Trento presso un apposito stand, nell'ambito della Green Week. Attraverso prove concrete e approfondimenti, ricercatori spiegheranno alla cittadinanza i contenuti del piano della qualità dell'aria e dimostreranno come, con semplici accorgimenti, ciascuno può fare molto per migliorare la qualità dell'aria. Saranno inoltre presentate le azioni messe in campo dalla Provincia in tema di efficienza energetica degli edifici e mobilità sostenibile, come il Piano per la mobilità elettrica e il ciclo concorso Trentino pedala. Inoltre sono in programma due dimostrazioni pratiche, alle 11.00 e alle 14.00 nel parco del museo, che illustreranno il modo corretto di caricare la stufa a legna e accendere il fuoco per una buona combustione. [81pat_03] Per tutelare la qualità dell'aria in Trentino l'APPA, Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente della Provincia Autonoma di Trento ha redatto un nuovo Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria. I punti del piano sono consultabili anche sul portale dedicato, all'indirizzo pianoaria.provincia.tn.it. Per chi desidera partecipare con idee, proposte e suggerimenti sulle strategie e sulle misure proposte per migliorare la qualità dell'aria è attiva la piattaforma IO PARTECIPO all'indirizzo pianoaria.partecipa.tn.it. C'è tempo fino al 23 marzo 2018. L'appuntamento del 17 marzo al MUSE è il secondo di otto eventi sul territorio provinciale trentino promossi dall'assessorato alle infrastrutture e all'ambiente e coordinati dall'APPA. red/pc (fonte: PAT)

Ravenna, bambini sicuri: progetto di primo soccorso pediatrico rivolto alle famiglie

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 12:26 Partirà e venerdì il progetto a Ravenna "Bambini sicuri": progetto di primo soccorso pediatrico rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 5 anni. Promuovere e diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza partendo dai principi di base del primo soccorso pediatrico: è questo l'obiettivo del progetto ravennate "Bambini sicuri" che prevede giornate formative/informative rivolte a famiglie di bambini di età compresa tra 0 e 5 anni. Il progetto, promosso dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Ravenna in collaborazione con il Centro per le famiglie, l'Azienda unità sanitaria locale della Romagna, ambito Ravenna 118, la Pubblica assistenza, l'ASC/l'orad'oro e l'Aiemt Ravenna (Associazione italiana tecnici di emergenza sanitaria), verrà presentato venerdì 16 marzo, dalle 17.30 alle 19, nella sala del centrosociale Bosco Baronio. Sarà il primo degli otto incontri previsti e anticiperà anche alcuni dei temi trattati dal progetto. Gli incontri formativi sono organizzati in piccoli gruppi per fornire suggerimenti pratici attraverso esempi e modelli chiari e alla portata di tutti; è prevista una prima parte teorica ed una seconda pratica. Nella seconda fase i partecipanti proveranno, attraverso l'utilizzo di manichini pediatrici (lattante o bambino), le manovre di rianimazione cardiopolmonare e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Il progetto tratterà anche la prevenzione degli incidenti domestici e stradali, pillole di pronto soccorso, la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo, il massaggio cardiaco nel lattante e nel bambino e la chiamata di soccorso, il numero 118/112. Gli appuntamenti successivi si svolgeranno ogni venerdì e, precisamente, il 23 marzo, il 6 e il 20 aprile, il 4 e il 18 maggio, l'8 e il 22 giugno, dalle 17 alle 19, nella sede del centro per le famiglie, in via Gradisca 19. La partecipazione è gratuita ma l'iscrizione è obbligatoria. Per info: Centro per le famiglie via Gradisca 19, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 telefono 0544/471497 e-mail famiglie@comune.ra.it - facebook: Centro per le famiglie Comuni di Ravenna, Cervia e Russi. red/pc (fonte: Comune RA)[12bimbi_2]

#noicisiamo: la Polizia Municipale di Bologna dal 21 marzo su twitter (@PMBologna)

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 13:06 Approda al mondo social anche la Polizia municipale di Bologna che dal 21 marzo invierà propri "cinguettii" tramite l'account @PMBolognaViabilità in tempo reale, eventi imprevisti, divieti temporanei. Ma anche campagne di sicurezza stradale, consigli utili, messaggi mirati a promuovere comportamenti corretti. Tutto all'insegna di quattro parole d'ordine: collaborazione, fiducia, trasparenza, affidabilità. E un hashtag su tutti: #noicisiamo. Da mercoledì 21 marzo 2018 la Polizia Municipale di Bologna sarà su twitter e attraverso i "cinguettii" del social tra i più diffusi darà ai cittadini informazioni in tempo reale sui molteplici ambiti nei quali il Corpo è impegnato. Basterà diventare follower di @PMBologna per seguire l'attività del profilo, che sarà implementato sia dagli agenti della Centrale Operativa (al lavoro 24 ore su 24 e quindi fondamentali per dare le informazioni di viabilità, emergenze, imprevisti), sia da una piccola redazione che si occuperà dei tweet legati alle attività del Corpo e alle campagne mirate. In tutto un trentina di agenti coordinati dall'ispettore capo Piergiorgio Nassisi. "Con l'approdo su twitter la Polizia Municipale di Bologna segna un passo avanti importante verso il futuro - affermano l'assessore alla Sicurezza urbana, Alberto Aitini e il comandante della Polizia Municipale di Bologna, Romano Mignani - e inizia a costruire un rapporto nuovo e ancora più solido con i cittadini, confermando il suo ruolo di 'polizia dell'ultimo metro', la più vicina alle persone e alla loro quotidianità. La presenza su un social così diffuso contribuirà inoltre a raccontare con sempre maggiore impegno le molteplici attività degli agenti e siamo certi che contribuirà a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni". Il canale @PMBologna sarà uno strumento di comunicazione diretta, utile a informare i cittadini, che per le segnalazioni e le richieste di intervento dovranno continuare a utilizzare i canali tradizionali: il numero 051.266626 (Centrale Radio Operativa) e il servizio online di [perbole](http://perbole.comune.bo.it) per inviare segnalazioni. [red/pc](http://red.pc.comune.bo.it) (fonte: Comune BO)

Maltempo Toscana settentrionale, giovedì? allerta arancione per rischio idrogeologico

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 15:00 Codice giallo invece per il resto della Toscana sempre per rischio idrogeologico e idraulico provocato dalla perturbazione. A causa di una nuova perturbazione che transiterà sulla Toscana nella seconda parte della giornata di domani, giovedì 15 marzo, la sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per rischio idrogeologico sul reticolo inferiore e sul reticolo principale sulla Toscana del nord a partire dalle ore 15 di domani alle ore 8 di venerdì 16. In particolare l'allerta riguarda Lunigiana, Garfagnana, Versilia, Valdarno inferiore, Val di Bisenzio e Ombrone pistoiese. Codice giallo invece per il resto della Toscana sempre per rischio idrogeologico e idraulico provocato dalla perturbazione associata a precipitazioni diffuse e forti venti di Scirocco dal pomeriggio di domani, giovedì, alle 8 di venerdì. Codice giallo anche per vento e mareggiate sulla costa e Arcipelago dalla mattina di domani, giovedì, fino alla mezzanotte della stessa giornata. Nella seconda parte della giornata di domani, precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio, in estensione dalle zone di nord-ovest verso il resto della regione. Dal tardo pomeriggio-sera possibilità di temporali. Le precipitazioni risulteranno più abbondanti sulle zone settentrionali, in particolare sui rilievi. Dalla mattina di domani, forti raffiche di Scirocco su costa centro-meridionale, Arcipelago e Amiata e mare fino a agitato sull'Arcipelago e sulle coste esposte allo Scirocco. red/mn (fonte: Regione Toscana)

15-16-17/03: i geologi in viaggio nei luoghi dei terremoti siciliani

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 16:20 Tre le tappe del convegno itinerante Sicilia "Geologia in movimento": Valle del Belice (terremoto del 1968), Val Di Noto (terremoto del 1990) e Messina (terremoto del 1908 e conseguente tsunami) Mettere il tema dei georischi al centro dell'agenda di governo e disseminare conoscenza e consapevolezza tra i cittadini. Questo l'appello che il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, ha rinnovato all'avvicinarsi del convegno itinerante Sicilia "Geologia in movimento": viaggio nella storia sismica del territorio siciliano, organizzato dall'Ordine dei Geologi della Regione Sicilia, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Fondazione Centro Studi del CNG. Tre le tappe, dal 15 al 17 marzo, che coinvolgeranno alcune zone in cui si sono registrati alcuni tra gli avvenimenti più drammatici della storia sismica del nostro Paese: Valle del Belice (terremoto del 1968), Val Di Noto (terremoto del 1990) e Messina (terremoto del 1908 e conseguente tsunami). "In Italia la problematica dei georischi - afferma Peduto - è un tema che dovrebbe essere sempre al centro dell'agenda di governo e di cui, al contrario, non si parla mai abbastanza. In genere questi temi, con particolare riferimento a quello del rischio sismico, diventano attuali solo in seguito ad eventuali calamitosi per poi esaurirsi nel giro di giorni o al massimo di settimane. Ben venga, allora, questa iniziativa che, con tre tappe, ripercorre i luoghi storici di terribili terremoti che hanno sconvolto il territorio siciliano per parlare di quello che è stato fatto e di quello che resta da fare per la mitigazione del rischio sismico in modo non influenzato da eventi in corso. Dopo il terremoto dell'Italia centrale sono state messe in campo azioni positive come Casa Italia e Sisma bonus, ma sono tante le cose che si potrebbero fare sin da subito, alcune delle quali a costo zero se davvero vogliamo raggiungere l'obiettivo della mitigazione del rischio, della minimizzazione dei danni e della riduzione delle vittime, a partire dalla necessità di disseminare conoscenza e consapevolezza tra i cittadini". I tre luoghi protagonisti dell'evento - commenta il presidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, Giuseppe Collura - rappresentano tre momenti storici drammatici per la nostra comunità. Consentono tuttavia un'analisi ed un confronto su temi assolutamente attuali anche rispetto ad eventi recenti che hanno colpito il territorio italiano. La conoscenza geologica dei territori ad esempio, la ricostruzione negli stessi luoghi, le azioni e gli interventi di miglioramento sismico del nostro patrimonio. In questo senso l'esperienza siciliana ci offre un modello concreto di ricostruzione nella Val di Noto dove il recupero del barocco siciliano ha fatto sì che diventasse sito Unesco. Dall'altra parte ricostruzioni mai completate e scelte errate di localizzazione, come Messina e Poggioreale. Ci auguriamo che questa iniziativa possa portare a progetti di intervento concreti dove la professionalità del geologo, spesso dimenticata, possa apportare il suo contributo".red/mn(fonte: Consiglio Nazionale dei Geologi)

13-16/03, PieMODEX 2018: ad Alessandria un'esercitazione internazionale di Protezione Civile

[Redazione]

I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. La Regione Piemonte, partner ufficiale del consorzio internazionale "EUROMODEX", composto da 7 soggetti facenti capo a Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, Austria ed Italia, sottoegida del Dipartimento della Protezione Civile, ha ricevuto dalla Commissione Europea il prestigioso incarico dell'organizzazione, pianificazione e svolgimento di un'esercitazione su vasta scala connessa al rischio alluvionale, nell'ambito delle attività esercitative del Meccanismo Unionale di Protezione civile per il biennio 2017-2018. L'evento, denominato "PieMODEX 2018", si terrà dal 13 al 16 marzo nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza Po. I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. Lo scenario di riferimento si basa su una piena straordinaria che interessa le aste dei fiumi Po, Tanaro e Bormida ed il reticolo idrografico minore, con conseguenze in termini di esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Lungo gli argini dei fiumi si provvede alla ricerca e al recupero delle persone colpite dall'alluvione (oltre 600 volontari della Protezione civile del Piemonte, che collaborano per tutta la durata dell'esercitazione in modalità h24). Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di testare la capacità operativa ed organizzativa dei team internazionali, effettivi destinatari dell'attività e soggetti che saranno chiamati ad operare nelle reali situazioni di emergenza. Le attività di pianificazione e gestione dell'evento sono coordinate dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte. Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i Vigili del Fuoco (supporto nella pianificazione degli scenari operativi, simulazione dei comandanti locali, sicurezza operativa sui siti), il 32 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, Croce rossa, Carabinieri, Antincendi boschivi (figuranti sui corsi acqua, supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, la vigilanza e le telecomunicazioni). L'organizzazione di "PieMODEX 2018" rappresenta per il sistema regionale di Protezione Civile e Antincendi boschivi il riconoscimento della capacità ed efficienza acquisita in questi ultimi anni. Inoltre, costituisce una verifica operativa delle capacità di lavorare sinergicamente con strutture che operano con organismi ed amministrazioni differenti, oltre che un'occasione preziosa di esposizione internazionale. Durante l'esercitazione verranno anche testati gli innovativi servizi del sistema I-REACT, tecnologie digitali per la geolocalizzazione. red/mn (fonte: Regione Piemonte)

Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 17:51 Dopo un paio di giornate di relativa tregua un nuovo fronte atlantico è pronto ad affacciarsi sulla Penisola. Un'area di bassa pressione di origine nord-atlantica raggiungerà l'Italia nell'arco della giornata di domani determinando precipitazioni frequenti, che interesseranno in una prima fase le regioni settentrionali, per poi estendersi anche al centro Italia. Previsti, inoltre, venti forti meridionali su buona parte del centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel Bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore del mattino di domani, giovedì 15 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani l'allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana. L'allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto il territorio dell'Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: Dpc)

Valanga in pista in Marmolada, nessuno sciatore coinvolto

[Redazione]

Mercoledì 14 Marzo 2018, 18:28 La Centrale del Suem di Pieve di Cadore è stata allertata dal 118 di Trento, a seguito della testimonianza di una persona che aveva visto cadere una valanga in pista in Marmolada. Verso le 14:20 la Centrale del Suem di Pieve di Cadore è stata allertata dal 118 di Trento, a seguito della testimonianza di una persona che aveva visto cadere una valanga in pista in Marmolada e si temeva il possibile coinvolgimento di sciatori. L'elicottero, subito decollato, ha sbarcato sulla pista che scende da Punta Rocca a Malga Ciapela, a circa 2300 metri di quota, tecnico di elisoccorso e unità cinofila da valanga, mentre si preparavano a intervenire i soccorritori di Val Pettorina, Livinallongo e Alleghe con altre unità cinofile. Con il supporto di due tecnici del Soccorso alpino, sul posto per l'assistenza piste, sono state effettuate le verifiche con Artva, Recco e i successivi sondaggi ed è stata esclusa la presenza di persone. La valanga ha interessato la pista per una quarantina di metri. Il Cnsas raccomanda la massima prudenza in questi giorni su tutte le montagne del Veneto, dato il pericolo valanghe di grado 3, marcato.red/mn (fonte: Cnsas Veneto)

Norcia, dopo l'avviso di garanzia il sindaco Alemanno minaccia di dare le dimissioni

[Redazione]

[1515397317-sindaco-norcia]Minaccia di dare le dimissioni ora il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, dopo aver ricevuto ieri un altro avviso di garanzia per sospetti di abusi edilizi. "Mi sto chiedendo se sia bene che io me ne vada e venga qualcuno che sappia fare meglio di noi il durissimo lavoro che ci aspetta. Mi aspetto che la Protezione civile nazionale ci dica cosa dobbiamo fare", ha detto il sindaco. "Sto valutando possibilità di rimettere mie dimissioni, deciderò nelle prossime ore - ha aggiunto - preferisco essere fautore del futuro della mia comunità piuttosto che stare fermo con le mani in mano. Stiamo tentando di ricostruire non soltanto gli edifici ma una comunità, che ha bisogno di tantissime cose, in primis di un luogo di incontro". Coinvolto nell'inchiesta anche l'architetto Stefano Boeri che ha progettato il centro polivalente 4.0, ora sotto sequestro dai carabinieri. La struttura era stata realizzata grazie alla raccolta fondi organizzata da Corriere della Sera e TgLa7 ed è finita nel mirino degli inquirenti per una motivazione assurda: la non temporaneità. Stessa cosa è successa al cantiere del centro polivalente di Ancarano, frazione di Norcia, sequestrato a gennaio. Inoltre, la procura contesta la costruzione del centro in assenza delle autorizzazioni necessarie per una zona sottoposta a tutela paesaggistica, perché all'interno del Parco dei monti Sibillini. "La comunità è disorientata" A rimetterci dopo l'ultimo colpo duro della magistratura saranno ancora una volta i cittadini di Norcia. "La comunità è disorientata. La cosa meno comprensibile è il sequestro preventivo di un'opera completata, che utilizziamo da un anno - ha affermato sempre questa mattina il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. L'avviso di garanzia, infatti, colpisce il sindaco, ma il sequestro colpisce l'intera comunità" e ora i cittadini non potranno utilizzare una struttura costruita per l'emergenza, "ora che siamo ancora nel pieno dell'emergenza", conclude Alemanno.

Norcia, dopo il sequestro l'ira di Mentana: "Vergogna"

[Redazione]

[1521035530-schermata-2018-03-14-14]La procura di Spoleto ha messo i sigilli e sequestrato il centro polifunzionale di Norcia, l'opera costruita a "tambur battente" dopo il sisma del Centro Italia, realizzato dall'archistar Stefano Boeri grazie (anche) ai fondi raccolti da La7 e Corriere della Sera. L'accusa è che si tratti di una struttura permanente e non temporanea. Enrico Mentana, il direttore del Tg di La7, la definisce una accusa "risibile" edurante il tg delle 20 di ieri sera si è scagliato contro la decisione della procura di sequestrare l'immobile. "Ne va della nostra reputazione e anche dei vostri soldi", ha detto Mentana in diretta (guarda il video). "Quelle che vedete sono le immagini che documentano come il centro polifunzionale si tratti assolutamente di un'opera costruita in modo da essere smontabile in qualsiasi momento". Mentana rivendica la regolarità della costruzione, messa in piedi rapidamente "su indicazione del Commissario del terremoto, della Protezione civile e del Comune di Norcia gratuitamente, con l'aiuto di tante entità e gratuitamente dall'architetto che lo ha progettato". Il direttore era visibilmente indispettito. "Era un modo per aiutare in gran velocità una popolazione che non aveva un tetto dove andare in caso di nuove scosse". Poi l'affondo contro la procura: "Ora la domanda è una: se dovesse succedere qualcosa, i cittadini che si trovassero in difficoltà andranno a casa del pm di Spoleto? Dei magistrati inquirenti?". E ancora: "Questa struttura è stata usata dalla protezione civile e non per usi impropri. Ed è una vergogna che ci si trovi a dover dire che se tutto finirà in nulla saremo noi a dover correre alla magistratura per veder risarcita moralmente il danno reputazionale che tutti noi e tutti voi state subendo da questa iniziativa improvida della magistratura inquirente di Spoleto".

Dopo il sequestro del "centro Boeri", il sindaco di Norcia: ?Cosa faccio butto la gente per strada??

[Redazione]

NORCIA - La nostra comunità è scossa da questo nuovo provvedimento, a questopunto mi chiedo cosa fare. Devo chiudere le nuove scuole? Devo buttare fuori lagente dalle casette? Devo dire ai ristoratori che i ristoranti provvisori nonsi possono aprire? Tutte queste strutture sono realizzate con la stessatipologia con cui è stato costruito il centro Boeri sequestrato, lo hasottolineato il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, durante la conferenza stampa che ha tenuto in piazza San Benedetto. Qualcuno ci deve dire come ci dobbiamo comportare - ha chiesto Alemanno - perché ci troviamo in mezzo a una diatriba tra due pezzi dello Stato, lamagistratura e il Dipartimento nazionale di protezione civile che ha emanato leordinanze a cui noi ci siamo attenuti per costruire le strutture che hannopermesso ai nostri territori di tornare a vivere. Secondo Alemanno indiscussione ci sarà anche il deltaplano di Castelluccio e la galleriacommerciale che stiamo costruendo nella zona industriale per accogliere ladelocalizzazione delle attività commerciali. Se il principio che lamagistratura applica è questo - ha sostenuto -, qui si paralizza tutto. Il sindaco ha ribadito rispetto e fiducia verso la giustizia e i magistrati. Manon potete metterci - ha concluso - in questa situazione di assolutaincertezza.

Rieti, allerta meteo per forte vento e temporali anche nel Reatino

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di domani, giovedì 15 marzo e per le successive 24-30 ore si prevedono sul Lazio 'precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte'. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con criticità idrogeologica per temporali codice giallo e attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

Cos'è successo a Fano

[Redazione]

Martedì sera circa 23.000 persone hanno dovuto lasciare le loro case a Fano, in provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche, dopo che alcune ore prima una bomba inesplosa della Seconda guerra mondiale era stata trovata in un cantiere della città e innescata inavvertitamente. L'evacuazione, decisa dalla prefettura di Pesaro, ha riguardato le case in un raggio di circa 1.800 metri dal punto di ritrovamento della bomba ed è stata necessaria per rimuoverla in sicurezza. La bomba mercoledì mattina è stata affondata in alto mare, dove sarà probabilmente fatta esplodere. terminate le operazioni degli artificieri dell'Esercito, la situazione a Fano è tornata alla normalità: le scuole rimarranno comunque chiuse nella giornata di oggi. [BANZAILIQSOLD1_20180313231745406] La cartina, pubblicata sul profilo Facebook del sindaco di Fano Massimo Seri, che mostra la zona da evacuare a Fano (Massimo Seri) La bomba lunga poco più di un metro e pesante circa 250 chili era stata trovata martedì mattina durante gli scavi in un cantiere in viale Ruggeri, sull'ungomare Sassonia, appena fuori dal centro storico della città. I ritrovamenti di bombe della Seconda guerra mondiale non sono rarissimi ancora oggi, ma la bomba di Fano era stata innescata accidentalmente e avrebbe potuto esplodere. Era infatti una bomba a spolette differite di fabbricazione britannica, dotata quindi di un congegno che attiva l'accensione della carica esplosiva internamente dopo un certo periodo di tempo dall'innescamento. Secondo gli artificieri, se la bomba avesse funzionato correttamente, avrebbe potuto esplodere con un ritardo compreso tra le 6 e le 144 ore dal momento dell'innescamento. In realtà, a giudicare dalle foto delle operazioni degli artificieri, non sembra che il rischio di esplosione fosse ritenuto imminente. [fano] Un momento delle operazioni di rimozione della bomba a Fano (ANSA) L'ordine di evacuazione, arrivato martedì in serata, ha riguardato diversi quartieri della città in un raggio di 1.800 metri dal posto dove era stata trovata la bomba. Sono state evacuate le case di circa 23.000 persone, che sono state accolte a casa di amici e parenti in altri quartieri della città e in otto centri di accoglienza gestiti dalla protezione civile, ospedale e stazione. Il sindaco di Fano, Massimo Seri, aveva chiesto anche di evacuare scuole e altri uffici pubblici fino alle 13 di oggi, ma con la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza della zona condotte dall'Esercito e dalla Marina militare si è potuto anticipare il ritorno di tutti nelle loro case. È rimasto in vigore solo l'ordine di chiusura delle scuole. La bomba è stata portata in alto mare e affondata. La Marina militare ha delimitato la zona di mare a rischio intorno alla bomba, chiudendola alla navigazione. Nei prossimi giorni, probabilmente, la bomba sarà fatta esplodere in sicurezza.

- Protezione civile, nuova allerta gialla per le piogge nel Savonese

[Redazione]

Allerta gialla per le piogge domani giovedì 15 marzo nel Savonese. Lo ha deciso la Protezione civile dopo gli ultimi aggiornamenti meteo. Sono previsti infatti anche temporali. Allerta dalle 8 alle 19 nella zona che va da Andora a Noli (costa ed entroterra); dalle 8 alle 21 nella zona da Spotorno a Varazze (costa ed entroterra) e dalle 10 a mezzanotte in Valbormida. LA SITUAZIONE Dopo un paio di giornate di relativa tregua - si legge nei bollettini - (non sono, infatti, mancate le precipitazioni, soprattutto nello spezzino dove anche questa mattina si sono registrate deboli piogge), un nuovo fronte atlantico è pronto ad affacciarsi sulla Liguria. Sono attese precipitazioni in trasferimento da Ponente verso Levante; nella parte più occidentale della regione saranno precipitazioni diffuse, con qualche rovescio mentre, nella zona centrale, un ingresso di venti di Nord potrà dar luogo, intorno a metà giornata a rovesci più consistenti in zone dove già nell'ultimo fine settimana si sono avute precipitazioni degne di nota. Successivamente, unitamente al transito del fronte verso Levante, intensificherà il flusso da Sud Ovest determinando le precipitazioni attese sul settore più orientale della regione. Attenzione anche ai venti di burrasca lungo le coste del Centro Levante e al mare localmente agitato nelle zone più ad Est della regione. Per venerdì è attesa una pausa, poi, in serata nuovo peggioramento da valutare con i successivi aggiornamenti. PREVISIONI GIOVEDÌ 15 MARZO Dalle prime ore della giornata la regione sarà interessata da precipitazioni diffuse, in estensione da Ponente a Levante. Si attendono quantitativi elevati. Localmente i fenomeni potranno assumere anche a carattere di rovescio o temporale con alta probabilità di temporali forti. Venti di burrasca sulle coste con raffiche fino a 90-100 km/h. Mare localmente agitato.

- Torna il maltempo in Liguria: nuova allerta gialla per piogge. Arancione da Portofino a Sarzana

[Redazione]

Genova - A causa di una nuova perturbazione che dovrebbe portare domani in Liguria nuove piogge e temporali, la protezione civile ha emanato una nuova allerta gialla (il grado più basso) per gran parte della regione e una allerta arancione (media) per il levante, da Portofino a Sarzana. L'allerta gialla inizia alle 8 del mattino a ponente e al centro e alle 10 nel levante. Quell'arancione inizia alle 15 e termina a mezzanotte. Protezione civile, nuova allerta gialla per le piogge nel Savone: il nuovo fronte atlantico porta precipitazioni in trasferimento da Ponente a Levante: nella parte più occidentale sono attesi rovesci mentre nella zona centrale rovesci più consistenti dove nell'ultimo fine settimana si sono avute precipitazioni degne di nota spiega Arpal. Un flusso da Sud Ovest porterà precipitazioni sul settore orientale. Attenzione ai venti di burrasca lungo le coste e al mare localmente agitato nelle zone più a Est. Per venerdì è attesa una pausa, poi, in serata nuovo peggioramento da valutare con i successivi aggiornamenti.

- Torna la pioggia: nuova allerta gialla in Liguria. Arancione da Portofino a Sarzana

[Redazione]

Genova - A causa di una nuova perturbazione che dovrebbe portare in Liguria nuove piogge e temporali, la protezione civile ha emanato una nuova allerta gialla (il grado più basso) per gran parte della regione e una allerta arancione (media) per il levante, da Portofino a Sarzana. L'allerta gialla inizia alle 8 del mattino a ponente e al centro e alle 10 nel levante; quella arancione inizia alle 15 e termina a mezzanotte. Allerta arancione nel Levante, scuole a orario ridotto nelle vallide. Protezione civile, nuova allerta gialla per le piogge nel Savone. Il nuovo fronte atlantico porta precipitazioni in trasferimento da Ponente a Levante: nella parte più occidentale sono attesi rovesci mentre nella zona centrale rovesci più consistenti dove nell'ultimo fine settimana si sono avute precipitazioni degne di nota spiega Arpal. Un flusso da Sud Ovest porterà precipitazioni sul settore orientale. Attenzione ai venti di burrasca lungo le coste e al mare localmente agitato nelle zone più a Est. Per venerdì è attesa una pausa, poi, in serata nuovo peggioramento da valutare con i successivi aggiornamenti. Genova, le disposizioni del Cocl Coc (Centro Operativo Comunale), sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla, ha messo in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Per tutta la durata dell'allerta saranno presidiati i principali corsi e il territorio comunale da parte di quattro pattuglie della Polizia Municipale dedicate allo scopo. I Volontari di Protezione Civile sono stati preallertati per poter essere operativi in caso di necessità. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteorologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di auto-protezione sono disponibili su questo sito. All'entrata in vigore dell'allerta: predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili che si trovano in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità; tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione.

- Giovedì torna l'allerta gialla per piogge nell'Imperiese, cresce il rischio frane

[Redazione]

Per domani, giovedì 15 marzo, dalle 8 alle 18, la Protezione civile regionale ha emesso allerta gialla per piogge diffuse nei bacini medi e grandi dell'Imperiese. Secondo le previsioni Arpal, dalle prime ore della giornata la regione sarà interessata da precipitazioni diffuse, in estensione da Ponente a Levante. Si attendono quantitativi elevati nel Ponente, intorno a circa 50 millimetri sulla costa, con fenomeni in esaurimento in serata. Sui versanti interni, già messi a dura prova dalle recenti precipitazioni, aumenterà il rischio di frane.

Protezione civile, nuova allerta gialla per le piogge nel Savonese

[Redazione]

In arrivo temporali e venti di burrasca[allerta-kG]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 14/03/2018Ultima modifica il 14/03/2018 alle ore 12:20CLAUDIO VIMERCATISAVONAAAllerta gialla per le piogge domani giovedì 15 marzo nel Savonese. Lo ha deciso la Protezione civile dopo gli ultimi aggiornamenti meteo. Sono previsti infatti anche temporali. Allerta dalle 8 alle 19 nella zona che va da Andora a Noli (costa ed entroterra); dalle 8 alle 21 nella zona da Spotorno a Varazze (costa ed entroterra) e dalle 10 a mezzanotte in Valbormida. LA SITUAZIONE Dopo un paio di giornate di relativa tregua - si legge nei bollettini - (non sono, infatti, mancate le precipitazioni, soprattutto nello spezzino dove anche questa mattina si sono registrate deboli piogge), un nuovo fronte atlantico è pronto ad affacciarsi sulla Liguria. Sono attese precipitazioni in trasferta da Ponente verso Levante; nella parte più occidentale della regione saranno precipitazioni diffuse, con qualche rovescio mentre, nella zona centrale, un ingresso di venti di Nord potrà dar luogo, intorno a metà giornata a rovesci più consistenti in zone dove già nell'ultimo fine settimana si sono avute precipitazioni degne di nota. Successivamente, unitamente al transito del fronte verso Levante, intensificherà il flusso da Sud Ovest determinando le precipitazioni attese sul settore più orientale della regione. Attenzione anche ai venti di burrasca lungo le coste del Centro Levante e al mare localmente agitato nelle zone più ad Est della regione. Per venerdì è attesa una pausa, poi, in serata nuovo peggioramento da valutare con i successivi aggiornamenti. PREVISIONI GIOVEDÌ 15 MARZO Dalle prime ore della giornata la regione sarà interessata da precipitazioni diffuse, in estensione da Ponente a Levante. Si attendono quantitativi elevati. Localmente i fenomeni potranno assumere anche a carattere di rovescio temporale con alta probabilità di temporali forti. Venti di burrasca sulle coste con raffiche fino a 90-100 km/h. Mare localmente agitato.

Domani (15 marzo) torna l'allerta gialla per piogge diffuse nell'Imperiese, cresce il rischio frane

[Redazione]

[2182587_15] Sono previsti quantitativi elevati di pioggia. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 14/03/2018 Ultima modifica il 14/03/2018 alle ore 13:36 Enrico Ferrari Imperia Per domani, giovedì 15 marzo, dalle 8 alle 18, la Protezione civile regionale ha emesso allerta gialla per piogge diffuse nei bacini medi e grandi dell'Imperiese. Secondo le previsioni Arpal, dalle prime ore della giornata la regione sarà interessata da precipitazioni diffuse, in estensione da Ponente a Levante. Si attendono quantitativi elevati nel Ponente, intorno a circa 50 millimetri sulla costa, con fenomeni in esaurimento in serata. Sui versanti interni, già messi a dura prova dalle recenti precipitazioni, aumenterà il rischio di frane,

Fano, ritrovato ordigno bellico: evacuate 23 mila persone

[Redazione]

È terminata la fase più delicata, tra mezz'ora l'operazione di rimozione dell'ordigno sarà completata e si torna alla normalità: tira un sospiro di sollievo dopo ore di tensione, il sindaco di Fano (Pesaro) Massimo Seri dopo il completamento dell'imbragatura e del trasferimento in acqua della bomba - un ordigno della Seconda Guerra Mondiale, di fabbricazione inglese, 1,10 metri di lunghezza, carico di oltre 225 kg di tritolo - trovata ieri durante i lavori della multiservizi Aset per realizzare uno scolmatore vicino alla spiaggia Sassonia. Dalle 20 in vari quartieri di Fano - il centro storico, la zona Sassonia e la periferia Sud - circa 23 mila persone erano state completamente evacuate e ospitate da parenti o in palestre e parrocchie della città. Le verifiche sull'ordigno, infatti, avevano accertato che poteva esplodere: era stato accidentalmente innescato durante i lavori di escavazione e aveva una spoletta ritardata che avrebbe potuto far detonare la bomba entro 144 ore. Da questo elemento è partita una ritorsione a mettere in sicurezza un raggio di 1,8 km dal luogo del ritrovamento: sono state evacuate anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce oltre ad essere sospesi il servizio di Pronto Soccorso, la circolazione ferroviaria e il traffico aereo per circa due km sopra Fano in cui è stato chiuso l'aeroporto. Il sindaco aveva deciso anche la chiusura delle scuole oggi: una decisione che rimarrà in quanto la rimozione dell'ordigno, avvenuta prima dell'alba, non permetterebbe alle famiglie magari di organizzarsi diversamente con i figli. Abbiamo una grande organizzazione nel nostro Paese, ha commentato il sindaco al cessato pericolo durante le operazioni seguite dal Ccc in costante contatto radio: il riferimento alla macchina organizzativa che ha coinvolto tutte le istituzioni coordinate dal prefetto Carla Ciancarilli. Dalla Protezione civile alle forze dell'ordine, dalla Croce Rossa al Reggimento Genio ferrovieri di Bologna dell'esercito, che ha curato la prima fase delicata di rimozione dell'ordigno, fino agli artificieri della Marina Militare che hanno portato in mare e affondato l'ordigno. Solo nei prossimi giorni - 4 o 5 - gli esperti decideranno se far esplodere l'ordigno in sicurezza o depositarlo in fondo al mare.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

14 marzo 2018
Allerta arancione su Liguria, Emilia Romagna e Toscana
Un'area di bassa pressione di origine nord-atlantica raggiungerà l'Italia nella giornata di domani determinando precipitazioni frequenti, che interesseranno in una prima fase le regioni settentrionali, per poi estendersi anche al centro Italia. Previsti, inoltre, venti forti meridionali su buona parte del centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel Bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore del mattino di domani, giovedì 15 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, giovedì 15 marzo, allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana. Allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto il territorio dell'Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Protezione civile: ritorna allerta verde per vulcano Stromboli

[Redazione]

14 marzo 2018 Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in stretto raccordo con la struttura di Protezione Civile della Regione Siciliana, ha disposto, per il vulcano Stromboli, il rientro all' livello di allerta verde, che corrisponde all' attività ordinaria, come previsto dal Piano Nazionale di emergenza per isola di Stromboli. Tale valutazione è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo Stromboli sono l' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo) e il Dipartimento Scienza della Terra dell' Università di Firenze. Il livello di allerta verde, che prevede parametri di monitoraggio nella norma e un' attività vulcanica di tipo stromboliano persistente e di intensità ordinaria, non prevede attività operative aggiuntive rispetto all' ordinario. Le attività svolte rientrano nei compiti ordinari del Dipartimento di Protezione Civile, dei Centri di competenza che si occupano del monitoraggio e della sorveglianza del vulcano, della Regione Siciliana, della Prefettura-UTG di Messina e del Comune di Lipari, così come delle altre componenti e strutture operative di livello locale. Occorre tener presente che alcune fenomenologie dello Stromboli sono del tutto imprevedibili e improvvise, pertanto anche quando il livello di allerta è verde il rischio non è mai assente e che, come per ogni vulcano, il passaggio di livello di allerta può non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvisate dell' attività, anche del tutto impreviste.

Maltempo: In arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud

[Redazione]

14 marzo 2018
Allerta arancione su Liguria, Emilia Romagna e Toscana
Un'area di bassa pressione di origine nord-atlantica raggiungerà l'Italia nella giornata di domani determinando precipitazioni frequenti, che interesseranno in una prima fase le regioni settentrionali, per poi estendersi anche al centro Italia. Previsti, inoltre, venti forti meridionali su buona parte del centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel Bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore del mattino di domani, giovedì 15 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, giovedì 15 marzo, allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana. Allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto il territorio dell'Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Sequestri in area terremoto, sindaco di Norcia: sto valutando le dimissioni. L`Anci: siamo con lui

[Redazione]

La vicenda del centro polivalente sequestratoSequestri in area terremoto, sindaco di Norcia: sto valutando le dimissioni.L'Anci: siamo con luiIl sindaco Nicola Alemanno: si rischia la paralisi, dovrei chiudere anche le nuove scuole?[310x0_1521] Terremoto, sequestrato centro polivalente a NorciaCondividi14 marzo 2018"Mi sto chiedendo se sia bene che io me ne vada e venga qualcuno che sappia fare meglio di noi il durissimo lavoro che ci aspetta. Mi aspetto che la Protezione civile nazionale ci dica cosa dobbiamo fare".Lo ha annunciato il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, nell'ambito della conferenza stampa in piazza San Benedetto dopo aver ricevuto ieri un avviso di garanzia per sospetti abusi edilizi per la costruzione del centro polivalente Boeri, che è stato sequestrato."Sto valutando possibilità di rimettere mie dimissioni, deciderò nelle prossime ore - ha aggiunto - preferisco essere fautore del futuro della mia comunità piuttosto che stare fermo con le mani in mano. Siamo tentando di ricostruire non soltanto gli edifici ma una comunità, che ha bisogno di tantissime cose, in primis di un luogo di incontro".Alemanno: devo chiudere le scuole?"La nostra comunità è scossa da questo nuovo provvedimento, a questo punto mi chiedo cosa fare. Devo chiudere le nuove scuole? Devo buttare fuori la gente dalle casette? Devo dire ai ristoratori che i ristoranti provvisori non si possono aprire? Tutte queste strutture sono realizzate con la stessa tipologia con cui è stato costruito il centro Boeri sequestrato": lo ha sottolineato il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, durante la conferenza stampa che ha tenuto in piazza San Benedetto."Se il principio che la magistratura applica è questo - ha sostenuto -, qui si paralizza tutto". Il sindaco ha ribadito "rispetto e fiducia verso la giustizia e i magistrati". "Ma non potete metterci - ha concluso - in questa situazione di assoluta incertezza".Anci: sindaco di Norcia non si dimetta"Io e tutti i sindaci italiani di ogni colore politico siamo con lui e siamo pronti a far diventare il suo problema quello di tutti noi". È quanto chiede al sindaco di Norcia Nicola Alemanno il presidente del Consiglio nazionale dell'Anci Enzo Bianco. "Parlo a nome di tutti i sindaci italiani - spiega Bianco all'ANSA - l'ho sentito poco fa e gli ho chiesto espressamente di restare".

Allerta meteo per piogge - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi14.03.2018Nuova allerta meteo della Protezione civile: codice arancione per la Toscana nord-occidentale, dalle 15 di domani fino alle 8 di venerdì, quando piogge intense aumenteranno il rischio di esondazioni di fiumi e torrenti in Lunigiana, Garfagnana, Versilia, ma anche nel Valdarno inferiore, in Val di Bisenzio e Ombrone pistoiese. Nel resto della Toscana codice giallo sempre per rischio idrogeologico provocato dalla perturbazione e dai forti venti di Scirocco, che fino alla mezzanotte di domani provocheranno mareggiate sulla costa e nelle isole dell'arcipelago

Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche da nord a sud

[Redazione]

Previsioni meteoPrecipitazioni da nord al centro, venti forti su centro e sud[310x0_1486]Condividi14 marzo 2018Un'area di bassa pressione di origine nord-atlantica raggiungerà l'Italia nella giornata di domani determinando precipitazioni frequenti, che interesseranno in una prima fase le regioni settentrionali, per poi estendersi anche al centro Italia. Previsti, inoltre, venti forti meridionali su buona parte del Centro-Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore del mattino di domani, giovedì 15 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, giovedì 15 marzo, allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana. Allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto il territorio dell'Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

La notte degli sfollati - tra corse e paure: - ?Potevano avvisarci prima?

[Redazione]

FANO I pullman che fanno la spola. Ovunque auto con i lampeggianti. Le famiglie e gruppi che raggiungono i punti di ritrovo. Sembra un film post-atomico, invece è la quotidianità di un giorno normale scossa dall'allarme bomba. Una bomba vecchia quanto la seconda guerra mondiale, ma ancora di alto potenziale esplosivo determinato dal suo innesco chimico. Un pericolo imprevedibile, che ha costretto le autorità a progettare l'evacuazione di oltre ventimila fanesi nel giro di poche ore, ieri dopo ora di cena. Tutto all'ora di cena. Al parcheggio del centro commerciale a San Lazzaro un gruppo di anziani è inattesa già da parecchio tempo, quando comincia a serpeggiare un po' di nervosismo. Ci dicono di tenerci pronti, ma qui non è un'anima viva: sapevano della bomba già molte ore fa, forse l'emergenza poteva essere organizzata meglio, afferma Giuseppe Meloni. Poco dopo i lampeggianti della polizia avrebbero anticipato di qualche secondo l'arrivo dell'autobus diretto alla palestra di Bellocchi, dove la Protezione civile aveva allestito il centro di accoglienza per gli abitanti delle zone San Lazzaro, Zavarise e stazione ferroviaria. Le espressioni stralunate. Parcheggi che si liberano, auto di persone che lasciano la zona dopo aver trovato ospitalità per la notte da amici e parenti. Sui volti quel non so che di sorpreso e di stralunato, quell'espressione un po' così assunta dalle persone quando non riescono ancora a realizzare che cosa stia succedendo. Siamo stati avvertiti troppo tardi, non abbiamo avuto abbastanza tempo per prepararci, commenta Romina Meloni, poco prima di salire sull'autobus per Bellocchi. Mi sembra di vivere in un clima tra il surreale e apocalittico, dice Luca Giampieri, al centro commerciale di San Lazzaro per salutare gli amici ma diretto a casa della nonna, fuori dalla zona del rischio. Anche io ho trovato posto a casa di parenti, aggiunge Stefano Romano. L'impressione è che molti degli oltre ventimila fanesi da evacuare si siano arrangiati in propria casa o conosciuti o familiari. Diverse decine di persone ai punti di ritrovo, ma a San Lazzaro e a Ponte Metauro non c'è calca. Soluzioni di fortuna. La famiglia di un marinaio si è affidata alla Protezione civile: trascorrerà la notte nella palestra della scuola Decio Raggi. L'esodo controllato è iniziato intorno all'ora di cena, quando il sindaco ha comunicato in diretta, ai microfoni di Fano Tv, l'obbligo di abbandonare alcuni quartieri della città, quelli che rientrano entro la distanza di un chilometro e 800 metri dalla bomba. Per il centro storico ritrovo ai parcheggi ex caserma o Malatesta; punti di accoglienza alla piscina Dini Salvalai. RIPRODUZIONE RISERVATA

Perch? hanno sequestrato il centro polifunzionale di Norcia??

[Redazione]

norciaterremoto-centro-italiastefano-boeriEra stato costruito grazie a una raccolta fondi organizzata dal Corriere e daLa7 e la firma sul progetto era quella dell'architetto Stefano Boeri. Ora sulcentro polivalente di Norcia, realizzato dopo il terremoto che nel 2016 colpìil Centro Italia, ci sono i sigilli dei Carabinieri.A ordinare il sequestro è stata la procura di Spoleto, secondo la quale l'operaha violato la normativa che ne prevedeva la temporaneità. "Norcia 4.0", secondogli inquirenti, avrebbe invece carattere definitivo.A comunicare la notizia è il sindaco della cittadina umbra, Nicola Alemanno, finito nel registro degli indagati insieme allo stesso Boeri, che si è detto"senza parole" e ha parlato di un "gigantesco equivoco". La replica di Boeri"È una struttura fatta tutta di pannelli prefabbricati in legno. Montati conbulloni e viti a secco. Perfino i serramenti e gli impianti sono stati fatticon accorgimenti tecnici particolari per essere rimovibili. È tutta smontabilee semovente", spiega l'archistar al Corriere. E la contestata base di cementoarmato? "Qui bisogna essere seri, replica Boeri, "quella è una zona doveèstato un terremoto devastante. Il Comune ci ha chiesto una struttura sicuradove potessero trovare accoglienza le persone che durante il sisma sono rimastea dormire all aperto senza saper dove andare. Noi, per essere attenti, abbiamofatto una base molto più leggera. Con cordoli e travi in cemento, e un vespaioareato che si rimuove facilmente. Ma se non va bene mi chiedo: sequestrerannoanche tutte le casette (soluzioni abitative di emergenza) con platea in cementoarmato?".La Procura contesta che il padiglione non è solo una struttura di emergenzaperché è adibito anche ad altre attività. "Io sono molto curioso di capire leragioni di questo avviso di garanzia. Davvero", sottolinea l'architetto, "ilfatto che il centro sia costruito in modo che ci si possano fare anche iconsigli comunali, i giochi dei bambini, la socialità degli anziani, il teatrotutte le sere e i concerti è qualcosa che non va bene? Perché?".Cosa c'è scritto nel provvedimento del Gip"Secondo quanto emerge dal provvedimento emesso da Stefano Salerno, gip diSpoleto, e in base al quale è stato applicato il sequestro della struttura, è'chiaramente insussistente'applicabilità relativa al centro polivalente diNorcia 'della disciplina straordinaria fissata con provvedimento del capoDipartimento della Protezione civile nel quadro degli interventi conseguentiagli eventi sismici del 2016' - spiega il Corriere - Il giudice ha ritenutochel inapplicabilità della disciplina in deroga 'sembra emergereinequivocabilmente dalla natura dell opera'. Che già in fase di progettazione,è scritto nel decreto di sequestro, 'veniva indicata come struttura permanentepolivalente in legno a uso sociale, contrariamente a quanto previsto nelladisciplina legale della procedura amministrativa seguita, la cui applicazione èlimitata a opere temporanee9 ". Secondo il gip, infine, 'l abuso ediliziocommesso è destinato ad avere un incidenza negativa sulle diverse matriciambientali ed un impatto su una zona oggetto di particolare tutela'.Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ordigno bellico a Fano affondato, sospiro sollievo per la città?

[Redazione]

14/03/2018 Sindaco: 'Pericolo cessato' Ordigno bellico a Fano affondato, sospiro sollievo per la città "E' terminata la fase più delicata, tra mezz'ora l'operazione di rimozione dell'ordigno sarà completata e si torna alla normalità". Tira un sospiro di sollievo dopo ore di tensione, il sindaco di Fano (Pesaro) Massimo Seri dopo il completamento dell'imbragatura e del trasferimento in acqua della bomba - un ordigno della Seconda Guerra Mondiale, di fabbricazione inglese, 1,10 metri di lunghezza, carico di oltre 225 kg di tritolo - trovata ieri durante i lavori della multiservizi Aset per realizzare uno scolmatore vicino alla spiaggia Sassonia. "Il pericolo è cessato, l'ordigno è a due miglia al largo di Fano", ha detto il sindaco Massimo Seri. La bomba, messa in sicurezza dagli artificieri dell'Esercito e della Marina Militare, resterà in mare almeno 144 ore (il tempo massimo per l'eventuale esplosione) prima della distruzione. Dalle 20 in vari quartieri di Fano - il centro storico, la zona Sassonia e la periferia sud - circa 23 mila persone erano state completamente evacuate e ospitate da parenti o in palestre e parrocchie della città. Le verifiche sull'ordigno, infatti, avevano accertato che poteva esplodere: era stato accidentalmente innescato durante i lavori di escavazione e aveva una spoletta ritardata che avrebbe potuto far detonare la bomba entro 144 ore. Da questo elemento è partita una rincorsa a mettere in sicurezza un raggio di 1,8 km dall'angolo del ritrovamento: sono state evacuate anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce oltre ad essere sospesi il servizio di Pronto Soccorso, la circolazione ferroviaria e il traffico aereo per circa due km sopra Fano in cui è stato chiuso l'aeroporto. Il sindaco aveva deciso anche la chiusura delle scuole oggi: una decisione che rimarrà in quanto la rimozione dell'ordigno, avvenuta prima dell'alba, non permetterebbe alle famiglie magari di organizzarsi diversamente con i figli. "Abbiamo una grande organizzazione nel nostro Paese", ha commentato il sindaco al cessato pericolo durante le operazioni seguite dal Ccc in costante contatto radio: il riferimento alla macchina organizzativa che ha coinvolto tutte le istituzioni coordinate dal prefetto Carla Ciancarilli. Dalla Protezione civile alle forze dell'ordine, dalla Croce Rossa al Reggimento Genio ferrovieri di Bologna dell'esercito, che ha curato la prima fase delicata di rimozione dell'ordigno, fino agli artificieri della Marina Militare che hanno portato in mare e affondato l'ordigno. Solo nei prossimi giorni - 4 o 5 - gli esperti decideranno se far esplodere l'ordigno in sicurezza o depositarlo in fondo al mare.

Fano, ordigno bellico sul lungomare. "Il pericolo è cessato, la bomba è a due miglia al largo di Fano" -

[Redazione]

Fano, ordigno bellico sul lungomare. Il pericolo è cessato, la bomba è a duemiglia al largo di Fano di F. Q. | 14 marzo 2018 Fano, ordigno bellico sul lungomare. Il pericolo è cessato, la bomba è a duemiglia al largo di Fano Il congegno è stato imbragato e trasportato in acqua, al largo della costa, e resterà in mare almeno 144 ore ovvero il tempo massimo per l'eventuale esplosione, prima della distruzione. Le persone hanno quindi potuto far rientro nelle proprie case e i negozi sono stati riaperti insieme agli uffici pubblici di F. Q. | 14 marzo 2018 Più informazioni su: Allarme Bomba, Marche, Pesaro Il pericolo è cessato, ordigno è a due miglia al largo della città. Fano tira un sospiro di sollievo dopo la scoperta e le operazioni di rimozione di un ordigno bellico carico di oltre 225 chili di tritolo che era stato trovato in cantiere dell'Aser, sul lungomare Sassonia. La bomba è stata imbragata e trasportata in acqua, al largo della costa, e resterà in mare almeno 144 ore ovvero il tempo massimo per eventuale esplosione, prima della distruzione. La città di Fano e il relativo territorio sono quindi fuori pericolo e insicurezza, ha detto il sindaco della città, Massimo Seri, revocando parzialmente l'ordinanza che imponeva, a circa 23 mila persone, di allontanarsi, lasciando anche le proprie case. Le persone hanno quindi potuto fare rientro nelle abitazioni e i negozi sono stati riaperti insieme agli uffici pubblici. Confermata invece la chiusura per la giornata di oggi delle scuole di ogni ordine e grado per motivi logistici e pratici. Voglio ringraziare personalmente il prefetto in campo per il coordinamento insieme al questore, le forze dell'ordine, tutti i volontari, la protezione civile Marche, la Croce rossa, il 118, il servizio trasporti, il Gruppo Fs, ha continuato il sindaco nel corso di una conferenza stampa esprimendo un particolare ringraziamento all'Esercito e alla Marina militare che, con grande coraggio, hanno svolto un'operazione delicatissima che consente alla città di tornare alla normalità. Per quanto riguarda le forze in campo, il sindaco ha spiegato che sono stati coinvolti 140 volontari della protezione civile Marche, 80 della Croce Rossa Italiana, 13 ambulanze, 30 uomini della polizia locale, tecnici comunali e dirigenti, autisti dell'Ami Spa, 118?. Il prefetto ha ricordato che in campo per l'allarme ordigno erano 100 uomini delle forze dell'ordine, polizia, carabinieri e guardia di finanza e circa 70 uomini dell'Esercito. All'operazione hanno collaborato anche i vigili del fuoco con gruppi elettrogeni.

MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI POMERIGGIO E PER 30 ORE

[Redazione]

14 marzo 2018 Cronaca Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di domani, giovedì 15 marzo e per le successive 24-30 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Ventiforti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali specie sui settoriciostieri. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con criticità idrogeologica per temporali codice giallo e attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

Sardegna - LE ALTRE DELIBERE DI GIUNTA - Regioni.it

[Redazione]

martedì 13 marzo 2018 Cagliari, 13 marzo 2018 La Giunta regionale si è riunita nel pomeriggio a Villa Devoto con il presidente Francesco Pigliaru. Approvando la decisione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, la Giunta ha modificato ed integrato alcune delle norme di attuazione del Piano assetto idrogeologico (PAI). Si tratta di semplificazioni e precisazioni molto attese, in particolare quelle riguardanti le aziende agricole ricadenti in zone ad elevata pericolosità idraulica (Hi4), che consentono lo sviluppo produttivo di tali aree, senza diminuire i livelli di sicurezza delle attività produttive presentino da insediare. Infatti, a seguito della emanazione dei primi bandi del Piano di sviluppo rurale, applicazione delle norme del PAI aveva determinato criticità applicative. Da qui la necessità di revisionare alcune prescrizioni relative alla disciplina uso del territorio, in particolare nelle aree agricole dichiarate pericolose dal punto di vista idrogeologico, e di consentire lo sviluppo delle attività produttive a seguito delle verifiche da compiere attraverso apposito studio di compatibilità e di sicurezza idraulica. Le modifiche introdotte riguardano inoltre, in particolare, art. 8 (Indirizzi per la pianificazione urbanistica e per uso di aree di costa), l'art. 21 (Indirizzi per la progettazione, realizzazione e identificazione delle misure di manutenzione delle nuove infrastrutture), art. 30 ter (Identificazione e disciplina delle aree di pericolosità quale misura di prima salvaguardia) e art. 37 (Varianti ed aggiornamenti del PAI). Con le modificazioni introdotte vengono assicurate, nel rispetto delle condizioni generali di sicurezza, maggiori certezze e semplificazioni procedurali.

AFFARI GENERALI - Su proposta dell'assessore Filippo Spanu, la Giunta ha approvato i criteri per erogazione degli indennizzi per i danni provocati da attentati contro una serie di soggetti che esercitano funzioni istituzionali al livello locale. Gli indennizzi vengono erogati in base alla legge regionale 21 del 98 che è stata oggetto di integrazioni due anni fa. Il provvedimento prevede inoltre la possibilità di concedere alla vittima dell'attentato un'anticipazione per un importo non superiore al 50% dell'ammontare del danno accertato dall'Amministrazione esecutiva, con la delibera approvata oggi, ha anche individuato le modalità di rivalsa nei casi in cui le somme anticipate non risultino dovute in base alle conclusioni delle inchieste giudiziarie.

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO Via libera all'adozione del Piano degli indicatori dei risultati attesi di bilancio 2018-2020 e all'aggiornamento degli elenchi di crediti e debiti in base ai principi contabili del bilancio armonizzato. Sempre su proposta dell'assessore Raffaele Paci sono state definitivamente approvate, dopo il passaggio in Consiglio, le direttive di attuazione del T4, contratti di investimento, nell'ambito della strategia Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese e definito per il 2018 il percorso di utilizzo dei lavoratori della Tossilo spa in attuazione della legge 5 del 2016 in prosecuzione del percorso già avviato.

INDUSTRIA - Su proposta dell'assessora Maria Grazia Piras, di concerto con l'assessora della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, la Giunta ha deciso di autorizzare il trasferimento della proprietà della discarica Is Candiazzus dal Consorzio ZIR di Iglesias in liquidazione al Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari. Quest'ultimo beneficerà di risorse regionali per la realizzazione della copertura definitiva del primo modulo di discarica e della relativa post-gestione.

PUBBLICA ISTRUZIONE Individuata la Provincia quale soggetto attuatore della ristrutturazione della Accademia di belle Arti di Sassari Mario Sironi, all'interno dell'accordo di Programma quadro rafforzato SAUN Infrastrutture strategiche regionali per la conoscenza, finanziato con il mutuo regionale, per l'importo di 4 milioni 85.650 mila euro. La delibera è stata proposta alla Giunta dall'assessore Giuseppe Dessena.

AGRICOLTURA - Su proposta dell'assessore Pier Luigi Caria, la Giunta ha licenziato oggi la delibera sul Piano di valorizzazione e recupero delle terre soggette a uso civico presentato dal Comune di Lotzorai.

SANITÀ. Come proposto dall'assessore Luigi Arru, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per estendere la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

AMBIENTE Sarà sottoposta all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) la richiesta di rinnovo alla coltivazione di

una cava di materiale da costruzione ed opere civili denominata case Luxiuddu TerraGraffida a Gesturi. Sempre su richiesta dell'assessora Donatella Spano, è stato finanziato con 375 mila euro il Comune di Villaputzu per la manutenzione delle opere di bonifica già realizzate nell'area mineraria di Baccu Locci, con il completo recupero delle aree oggetto di intervento e lo svolgimento delle attività conoscitive e di approfondimento sull'area vasta. Rimodulato inoltre il Piano degli ulteriori interventi connessi con emergenza del novembre 2013, che sarà trasmesso al Dipartimento della protezione civile: alla chiusura della contabilità speciale, la Giunta ha approvato il piano degli interventi strettamente finalizzati alla situazione di criticità e all'opera di ricostruzione e ripresa economica dei territori colpiti dall'alluvione, che possono essere realizzati attraverso le ordinarie procedure di spesa.

Marche - RINVENIMENTO DELL` ORDIGNO BELLICO ED EVACUAZIONE A FANO I RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE CERISCIOLI - - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 marzo 2018 Dopo l'emergenza che ieri ha colpito la città di Fano, in seguito al rinvenimento di un ordigno bellico e alla necessità di rimozione dello stesso con modalità celeri e in condizioni di assoluta sicurezza per il grande numero di persone direttamente coinvolte, compresi i pazienti dell'ospedale, ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla gestione dell'emergenza e alle successive operazioni tecniche, di ordine pubblico e di protezione civile. Ringrazio il sindaco Seri e il prefetto Cincarilli, il direttore e il personale dell'Azienda ospedaliera Marche Nord, esercito, la Protezione civile, i volontari, il sistema dell'emergenza sanitaria, tutti i tecnici dei vari settori coinvolti e le forze dell'ordine, che hanno lavorato in perfetta sinergia, con professionalità e con il massimo senso di responsabilità, mettendo a rischio, in alcune fasi, anche la propria incolumità per assicurare le migliori condizioni di sicurezza per i cittadini coinvolti. Con celerità si è formata una squadra formata di centinaia di persone e gestita con grande professionalità. Grazie a tutti, perché siamo riusciti a dimostrare, ancora una volta e a breve distanza dall'emergenza maltempo che aveva colpito anche Fano, che le nostre amministrazioni sono in grado di affrontare le criticità con competenza ed efficienza. Questo vuol dire garantire nei fatti la sicurezza di tutti i cittadini.

Toscana - Maltempo, codice arancione per rischio idrogeologico su Toscana settentrionale - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 marzo 2018 Scritto da Redazione, mercoledì 14 marzo 2018 alle 14:02 FIRENZE A causa di una nuova perturbazione che transiterà sulla Toscana nella seconda parte della giornata di domani, giovedì 15 marzo, la sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per rischio idrogeologico sul reticolo inferiore e sul reticolo principale sulla Toscana del nord a partire dalle ore 15 di domani, giovedì 15 marzo alle ore 8 di venerdì 16. In particolare l'allerta riguarda Lunigiana, Garfagnana, Versilia, Valdarno inferiore, Val di Bisenzio e Ombrone pistoiese. Codice giallo invece per il resto della Toscana sempre per rischio idrogeologico e idraulico provocato dalla perturbazione associata a precipitazioni diffuse e forti venti di Scirocco dal pomeriggio di domani, giovedì, alle 8 di venerdì. Codice giallo anche per vento e mareggiate sulla costa e Arcipelago dalla mattinata di domani, giovedì, fino alla mezzanotte della stessa giornata. PIOGGIA: nella seconda parte della giornata di domani, giovedì, precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio, in estensione dalle zone di nord-ovest verso il resto della regione. Dal tardo pomeriggio-sera possibilità di temporali. Le precipitazioni risulteranno più abbondanti sulle zone settentrionali, in particolare sui rilievi. TEMPORALI: domani, più probabilmente dal tardo pomeriggio, possibilità di isolati temporali. VENTO: dalla mattina di domani, giovedì, forti raffiche di Scirocco su costa centro-meridionale, Arcipelago e Amiata. MARE: dalla mattina di domani, mare fino a agitato sull'Arcipelago e sulle coste esposte allo Scirocco. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

News - - UE: TAJANI "CITTADINI CHIEDONO UN'EUROPA PIÙ CAPACE DI DARE RISPOSTE" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 marzo 2018 ZCZC IPN 249POL --/TUE: TAJANI "CITTADINI CHIEDONO UN'EUROPA PIÙ CAPACE DI DARE RISPOSTE" STRASBURGO (FRANCIA) (ITALPRESS) - "I cittadini chiedono un'Europa più efficace, capace di dare risposte su sicurezza, immigrazione, disoccupazione o cambiamento climatico. Per questo, servono profondi cambiamenti, a cominciare dal prossimo bilancio che deve riflettere le priorità dei popoli europei. Oggi il Parlamento ha compiuto un passo importante in questa direzione, indicando la necessità di un bilancio con più risorse che non pesi sui cittadini, ma su chi oggi le tasse non le paga". Lo afferma in un'annota il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, a seguito dell'approvazione da parte della plenaria di due risoluzioni sul prossimo bilancio e sulle risorse proprie Ue. "L'obiettivo minimo deve essere 1.3% del PIL dell'Ue. Da un lato dobbiamo continuare a promuovere la coesione sociale e territoriale, un'agricoltura competitiva, un'industria innovativa e la lotta alla disoccupazione giovanile. Dall'altro, è indispensabile affrontare nuove emergenze attraverso un fondo per sviluppare un'industria della difesa europea, più risorse per la sicurezza e il controllo delle frontiere e per la gestione dei flussi migratori, incluso un Piano Marshall per l'Africa - aggiunge Tajani -. Non è tempo per facili demagogie. Dobbiamo spiegare ai cittadini che 1 euro speso a livello UE su ricerca, innovazione, sicurezza, difesa, controllo delle frontiere o sviluppo dell'Africa, ha un effetto moltiplicatore molto maggiore di 1 euro speso a livello nazionale. Se ogni Stato avesse dovuto realizzare un proprio sistema satellitare GPS o per l'osservazione della terra, il conto sarebbe stato 20 volte quello di Galileo e Copernico". (ITALPRESS) - (SEGUE).sat/com14-Mar-18 14:05NNNNNNNUE: TAJANI "CITTADINI CHIEDONO UN'EUROPA PIÙ CAPACE DI DARE RISPOSTE"-2-ZCZC IPN 250POL --/TUE: TAJANI "CITTADINI CHIEDONO UN'EUROPA PIÙ CAPACE DI DARE RISPOSTE"-2-"Se avessimo a disposizione Canadair o elicotteri per una protezione civile europea o, motovedette per la guardia costiera Ue, potremmo far fronte a crisi ed emergenze con più mezzi a costi inferiori. Lo stesso per lo sviluppo di sistemi innovativi per la sicurezza e cyber sicurezza. Per non parlare della difesa, dove sinergie, standardizzazione, economie di scala e ricerca europea portano a decine di miliardi di risparmio - sottolinea il presidente dell'Europarlamento -. I benefici di programmi come Erasmus, che consente a migliaia di studenti di studiare in altri paesi Ue, Cosme, che aiuta le PMI a essere più competitive o, Horizonte 2020, che valorizza le sinergie Ue nella ricerca e nell'innovazione, sono sotto gli occhi di tutti. L'aumento del bilancio non deve pesare sulle tasche dei contribuenti. Nella risoluzione approvata oggi il Parlamento si è espresso chiaramente a favore di un sistema di risorse proprie, dove a contribuire deve essere chi approfitta del nostro mercato interno senza pagare tasse adeguate: i paradisi fiscali, le piattaforme digitali, le transazioni finanziarie a carattere speculativo, ad esempio. Ma anche chi importa merci grazie al dumping ambientale", conclude Tajani. (ITALPRESS).sat/com14-Mar-18 14:05NNNNNNN

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO NEVE E VENTO FORTE DALLE 12 DI DOMANI - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 marzo 2018 (Lnews - Milano, 14 mar) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dalle 12 di domani, giovedì 15 marzo alle 6 di venerdì 16 marzo, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Medio e Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), NV-04 (Prealpi varesine, provincia di Varese), NV-05 (Prealpi comasche e lecchesi, province di Como e Lecco), NV-06 (Prealpi bergamasche, provincia di Bergamo), NV-07 (Valcamonica, provincia di Brescia) e NV-08 (Prealpi bresciane, provincia di Brescia). RISCHIO VENTO FORTE - Allo stesso tempo, la Sala operativa segnala ordinaria criticità per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). IL METEO - "Per domani, giovedì 15 marzo - spiega Bordonali - si prevedono precipitazioni nevose diffuse sull'arco alpino e prealpino, con quota neve variabile e più bassa sulla parte occidentale (700 metri in Valchiavenna, 800 metri sulle Prealpi occidentali e Medio-bassa Valtellina), a quote più alte e attorno a 900-1000 metri altrove. Le nevicate saranno più intense nella seconda parte della giornata di domani 15 marzo, con accumuli compresi tra 10 e 20 cm (nelle 24 ore) diffusamente su tutta la fascia interessata. Per la giornata di venerdì 16, si prevedono precipitazioni nevose nella prima parte della giornata sui settori alpini, in attenuazione ed esaurimento dal pomeriggio". EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve possono essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale oltre le quote segnalate. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto in caso di necessità, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Riforme - - Ordigno Fano, Ceriscioli: dimostrata competenza ed efficienza - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 marzo 2018 ZCZCPN_20180314_003834 cro gn00 rg11 XFLA Ordigno Fano, Ceriscioli: dimostrata competenza ed efficienza
"Grazie a tutti"
Roma, 14 mar. (askanews) - "Dopo l'emergenza che ieri ha colpito la città di Fano, in seguito al rinvenimento di un ordigno bellico e alla necessità di rimozione dello stesso con modalità celeri e in condizioni di assoluta sicurezza per il grande numero di persone direttamente coinvolte, compresi i pazienti dell'ospedale, ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla gestione dell'emergenza e alle successive operazioni tecniche, di ordine pubblico e di protezione civile". Lo dice in una nota il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli.
"Ringrazio il sindaco Seri e il prefetto Cincarilli, il direttore e il personale dell'Azienda ospedaliera Marche Nord, l'esercito, la Protezione civile, i volontari, il sistema dell'emergenza sanitaria, tutti i tecnici dei vari settori coinvolti e le forze dell'ordine, che hanno lavorato in perfetta sinergia, con professionalità e con il massimo senso di responsabilità, mettendo a rischio, in alcune fasi, anche la propria incolumità per assicurare le migliori condizioni di sicurezza per i cittadini coinvolti. Con celerità si è formata una squadra formata di centinaia di persone e gestita con grande professionalità. Grazie a tutti, perché siamo riusciti a dimostrare, ancora una volta e a breve distanza dall'emergenza, al tempo che aveva colpito anche Fano, che le nostre amministrazioni sono in grado di affrontare le criticità con competenza ed efficienza. Questo vuol dire garantire nei fatti la sicurezza di tutti i cittadini", conclude Ceriscioli.
cro14-mar-18 14:16 NNNN

Bolzano - Alpini, Kompatscher incontra il nuovo comandante Berto - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 marzo 2018 - Primo incontro, a Palazzo Widmann, tra il presidente Arno Kompatscher e il nuovo comandante delle truppe alpine, Claudio Berto. Da poco più di un mese le truppe alpine hanno un nuovo comandante: si tratta del 49enne di origini piemontesi, Claudio Berto, che ha preso servizio lo scorso 8 febbraio. Il generale Berto, che sostituisce Federico Bonato, è stato ricevuto oggi pomeriggio (14 marzo) a Palazzo Widmann dal presidente della Provincia, Arno Kompatscher, per un primo incontro ufficiale. Durante il colloquio è stata sottolineata l'ottima collaborazione instaurata negli ultimi anni fra la Provincia e gli alpini, "il cui ruolo positivo - ha detto Kompatscher - è ormai unanimemente riconosciuto". La partnership offre risultati concreti non solo nel settore della protezione civile, come dimostrato dai recenti interventi legati all'emergenza valanghe dello scorso inverno, ma anche nell'attuazione degli accordi di permuta fra Stato e Provincia che prevede la costruzione di alloggi di servizio all'interno delle aree militari in cambio di beni dismessi dall'Esercito in Alto Adige. Nelle scorse settimane è stato firmato il terzo atto di permuta all'interno di un'intesa che riguarda complessivamente circa 70 ettari di terreni e lavori per 210 milioni di euro, e che Kompatscher e Berto hanno definito "innovativa e di reciproco interesse in quanto mette a disposizione delle comunità locali aree preziose per la riqualificazione urbanistica". (Autore: USP) [Allegati: Il presidente Kompatscher con il nuovo comandante delle truppe alpine, Claudio Berto \(Foto USP/mb\) \(image/jpeg - 61,31 Kb\)](#) [Il presidente Kompatscher con il nuovo comandante delle truppe alpine, Claudio Berto \(Foto USP/mb\) \(image/jpeg - 1359,42 Kb\)](#) [Il presidente Kompatscher con il nuovo comandante delle truppe alpine, Claudio Berto \(Foto USP/mb\) \(image/jpeg - 20,99 Kb\)](#) [Lista completa dei comunicati](#)

- - - Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud - -

[Redazione]

2' di lettura
Allerta della Protezione Civile per una nuova perturbazione atlantica che colpirà l'Italia da giovedì 15 marzo. Rovesci di forte intensità interesseranno diverse regioni, a partire da quelle settentrionali per arrivare poi anche a quelle meridionali. LE PREVISIONI METEO
Italia pronta a tornare nel vortice del maltempo. Come indica un avviso meteo della Protezione Civile, infatti, è in arrivo una nuova perturbazione atlantica, dopo quella dello scorso fine settimana, che colpirà l'Italia con temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud. (LE PREVISIONI)
Perturbazione dall'Atlantico
L'area di bassa pressione di origine nord-atlantica raggiungerà l'Italia nella giornata di giovedì determinando precipitazioni frequenti, che interesseranno in una prima fase le regioni settentrionali, per poi estendersi anche al Centro. Una delle prime regioni a essere colpite sarà la Liguria, come avverte la Protezione Civile del Comune di Genova su Facebook.
Rovesci di forte intensità
Dalle prime ore del mattino ci saranno dunque precipitazioni, anche di forte intensità, ad esserne colpite oltre la Liguria saranno Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Ma il maltempo non risparmierà nemmeno le regioni del Sud. Previsti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia con possibili mareggiate lungo le coste. Maltempo, Cnr: "Italia troppo calda, possibili violenti tornado"
Maltempo, Cnr: "Italia troppo calda,..."
Maltempo, Cnr: "Italia troppo calda,..."
Il rischio idrogeologico
Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana. Allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto il territorio dell'Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. Infine permane ancora l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. La mappa del rischio idrogeologico
La mappa del rischio idrogeologico...
La mappa del rischio idrogeologico...
Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag meteo allerta meteo maltempo protezione civile temporali
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Centro Boeri, il `pasticcio` della delibera di Giunta | Sequestro "per non aggravare la situazione"

[Redazione]

L'ordinanza del gip: finalità non previste da normativa e opere nell'area delle Marcite | Associazione magistrati: Sconcerto e preoccupazione | Boeri: Unequivoco | E il 15 maggio inizia il processo su Casa Ancarano Sara Fratè
pietro - 15 marzo 2018 - 0 Commenti Sia la delibera di Giunta del marzo 2017 che la convenzione con il comitato Un aiuto subito definivano il centro polivalente Boeri come una struttura permanente polivalente ad uso sociale, anche se poi l'ordinanza del sindaco Nicola Alemanno che costituisce titolo abilitativo all'esecuzione delle opere ha tutto un altro tenore. E quanto emerge dall'ordinanza di 7 pagine con cui il gip del tribunale di Spoleto Francesco Salerno ha disposto il sequestro del cosiddetto centro Boeri. Una richiesta avanzata a dicembre dal procuratore capo Alessandro Cannevale e dai sostituti Gennaro Iannarone e Patrizia Mattei ed accolta soltanto in data 7 marzo dal giudice. Praticamente un anno dopo l'avvio dell'iter per la realizzazione della struttura. Anche se in realtà i sigilli sono stati apposti soltanto nella giornata di martedì, al ritorno del primo cittadino dal viaggio in Germania al seguito della Fiaccola benedettina. [INS::INS] Cosa dice l'ordinanza del giudice? Nelle carte vengono ripercorsi gli atti del Comune di Norcia propedeutici alla realizzazione dell'opera progettata dall'architetto Stefano Boeri e costruita con i soldi del comitato Un aiuto subito (promosso da Corriere della Sera e Tg La7), evidenziando il non rispetto della normativa emergenziale post terremoto del 2016 laddove permette di costruire in deroga alle leggi urbanistiche ordinarie. Secondo la tesi dei pm, sposata dal giudice per le indagini preliminari, non ci sono infatti i requisiti delle finalità previste tassativamente dalle ordinanze di protezione civile né la temporaneità dell'opera. [INS::INS] Ed a confermarlo, nero su bianco, sono di fatto la delibera di Giunta 19 del 28 febbraio 2017 e la convenzione stipulata tra il Comune di Norcia e il comitato di beneficenza denominato Un aiuto subito terremoto centro Italia 6.0. Nel primo documento si parla infatti della raccolta fondi con obiettivo di donare al Comune di Norcia una struttura polivalente (nello stesso atto indicata anche più volte come permanente, ndr), denominata Polo della Cultura Alimentare locale, che ospiti eventi, incontri, manifestazioni, riunioni, esposizioni, fiere e ogni altro genere di attività promosse dal Comune di Norcia, che possano servire a promuovere le eccellenze e le peculiarità del territorio. [CLICCA QUI PER LEGGERE LA DELIBERA DI GIUNTA](#) Una struttura, progettata dall'archistar finito indagato insieme al sindaco di Norcia per abuso edilizio, in realtà parte di un progetto più grande, con la realizzazione di altri padiglioni e di un parcheggio pubblico. Il tutto in un'area vincolata dove le norme ordinarie vietano di costruire alcunché: all'interno del Parco nazionale dei monti Sibillini, area Natura 2000 e sito di interesse comunitario, all'interno di un ecosistema particolare e delicato quale quello delle Marcite. La normativa emergenziale post sisma (le varie ordinanze di protezione civile ed in particolare le 388, 389 e 394) prevedono la possibilità di costruire in deroga alle norme ordinarie ma soltanto per le esigenze abitative e per assicurare la continuità dei servizi pubblici e di culto. Tra cui anche per strutture come municipi temporanei. E ad onore del vero nel centro polivalente realizzato alle porte della città si riuniva il Consiglio comunale, ma la sede municipale, così come il Coc sono sempre rimasti ubicati nei container nella zona di viale XX Settembre. A nulla varrebbe che nell'ordinanza comunale la 347 del 4 marzo 2017 afferma del sindaco Nicola Alemanno in cui si autorizza la realizzazione del padiglione si parli invece di struttura temporanea e si aggiusti in parte il tiro anche sulle finalità. Il documento prevede infatti l'installazione temporanea per tutto il periodo connesso allo stato di emergenza, di una struttura polivalente per il ripristino delle attività sociali espositive culturali ed istituzionali in conseguenza dell'inagibilità della Sede Municipale e della struttura di Porta Romana adibita a C.O.C. [CLICCA QUI PER LEGGERE L'ORDINANZA COMUNALE](#) Orbene, edificio denominato centro polifunzionale eretto in Norcia scrive nell'ordinanza di sequestro il giudice Salerno non soddisfa nessuno dei due requisiti che le su richiamate ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile pongono, tassativamente, a fondamento delle eccezionali e limitate

deroghe alla disciplina legale in materia edilizia, urbanistica e paesaggistica: la funzionalizzazione a precise e categoriche esigenze abitative e sociali a carattere primario ed il carattere temporaneo degli interventi. Altro particolare che emerge, sono le note con cui la Soprintendenza archeologica l'8 e 9 marzo 2017 contesta al Comune una mancata comunicazione in merito al progetto chiedendo in particolare chiarimenti progettuali volti ad identificare in modo univoco le fusioni previste all'interno del centro [] e specifiche progettuali riguardanti le soluzioni tecnologiche e costruttive della installazione. Quanto, infine, alla richiesta del pm, accolta, di sequestro preventivo della struttura, nonostante già realizzata ed utilizzata, richiamando precedenti sentenze della Cassazione, il gip scrive che nel caso di specie la libera disponibilità del bene oggetto della richiesta di sequestro è necessariamente destinata ad aggravare le conseguenze degli illeciti in contestazione. Ricordando come la struttura insista nel Parco e inserita in zona classificata nel sistema paesaggistico ambientale come Marcite, l'abuso edilizio commesso è dunque destinato ad avere un'incidenza negativa sulle diverse matrici ambientali ed un impatto su una zona oggetto di particolare tutela [], con la conseguenza che la libera disponibilità del bene in capo agli indagati o a terzi non potrebbe che aggravare, fino a renderla irreversibile, la già allarmante compromissione dei beni giuridici tutelati dalle norme penali in contestazione. La posizione degli indagati. Nell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Spoleto, come emerso sin da subito ieri, risultano indagati il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e l'archistar Stefano Boeri, in qualità di direttore dei lavori. Viene loro contestato l'articolo 44 del testo unico in materia di edilizia (DpR 380/2001) per aver realizzato l'opera senza permesso a costruire ed autorizzazione paesaggistica, ma anche la violazione del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 42/2004) perché l'opera è stata realizzata all'interno dell'area delle Marcite. Boeri parla di equivoco che verrà chiarito e ripercorre in una nota la vicenda: Facendo seguito all'Ordinanza del Comune di Norcia del 347 del 04/03/2017, alle Ordinanze della Protezione Civile e grazie ai fondi raccolti dal Corriere della Sera e dal TGLa7 tra i cittadini italiani, abbiamo progettato ed eseguito la costruzione in soli tre mesi di una struttura temporanea di 450 mq di classe 4 (la massima nella sicurezza antisismica). Un edificio polivalente che in situazioni di emergenza sismica può essere utilizzato per accogliere i cittadini. Un'architettura in legno inaugurata nel giugno scorso alla presenza delle massime autorità locali e nazionali. La struttura, leggera e di grande solidità, si compone di pannelli, pilastri, travi e rivestimenti in legno lamellare, con connessioni in viti e bulloni, costruita a secco e dunque totalmente smontabile. Anche gli impianti e i serramenti potranno essere ricollocati. La struttura in legno è opportunamente ancorata al terreno tramite una griglia di travi e cordoli in cemento armato (una tipologia di fondazione necessaria in situazioni di rischio sismico) interposti ad un vuoto sanitario in modo da ridurre al minimo l'impatto sul suolo e da essere facilmente rimovibile. Sono convinto che si tratti di una buona dimostrazione di come il legno permetta di realizzare in tempi rapidi architetture di qualità e in grado di garantire la massima sicurezza. Avendo totale fiducia nel lavoro dei Magistrati, sono certo che ogni equivoco verrà chiarito e che il Centro Polivalente e di Protezione Civile di Norcia tornerà al più presto a disposizione dei suoi cittadini. Il sequestro della struttura priva infatti una comunità già duramente provata di uno spazio di grande utilità sociale. Sono amareggiato nel rilevare come un lavoro finanziato dai cittadini italiani, svolto dal mio studio in totale gratuità e con grande attenzione alle esigenze della comunità di Norcia venga trattato alla stregua di una speculazione abusiva. Il sindaco Nicola Alemanno, al suo secondo avviso di garanzia post terremoto dopo quello su Casa Ancarano per gli stessi motivi, ha voluto convocare una conferenza stampa pubblica in piazza San Benedetto, in cui ha parlato anche dell'ipotesi di rassegnare le dimissioni, chiamando quindi un funzionario di governo ad occuparsi di questa delicata fase per Norcia vista l'insicurezza ora sul cosa fare dei cantieri similari che dovranno venire aperti. La comunità ha evidenziato il primo cittadino è totalmente disorientato, non riusciamo a comprendere se il luogo dove noi teniamo il consiglio comunale non abbia le caratteristiche che sono previste dalle ordinanze dal Capo della Protezione Civile nazionale. Non credo che una comunità come la nostra, che sta soffrendo così tanto, debba anche potersi chiedere se è possibile realizzare provvisoriamente un centro dove tentare di ricostruire un minimo del proprio tessuto sociale, dove far svolgere gli spettacoli di Natale dei bambini delle nostre scuole; dove riannodare il filo con la cultura come abbiamo

fatto pochigiorni fa che eravamo riusciti a ripartire con la stagione teatrale. Paghiamolo scotto ha sottolineato di non avere un testo unico delle emergenze ed ora siamo in mezzo ad una diatriba tra due componenti dello stesso sistema istituzionale, ma questo non può avvenire sulla pelle di un sindaco: a questo punto ci dicessero cosa dobbiamo fare, ho bisogno di avere chiarezza. Personalmente sto valutando anche la possibilità di rimettere il mio mandato. Questa vicenda rischia di paralizzare il sistema. La mia preoccupazione è come i nostri funzionari pubblici potranno continuare a sottoscrivere ed assumersi delle responsabilità se ogni volta si entra nei cavilli. Le casette, i ristoranti, le attività commerciali, le scuole, tutti hanno platee incalcestruzzo, saranno tutti sequestrati? Associazione magistrati: Sconcerto e preoccupazione Se la posizione di Alemanno è stata di pieno rispetto peroperato della magistratura, evidenziando come è necessaria chiarezza dopo quanto accaduto a Norcia in questi ultimi mesi con il sequestro prima del cantiere di Casa Ancarani (per il quale il 15 maggio si aprirà il processo penale) e poi del centro Boeri, più scomposte sono state alcune prese di posizione mediatiche. E particolarmente forte quella martedì sera del direttore del Tg La7 Enrico Mentana, a cui è arrivata però la replica del procuratore capo Cannevale nella giornata di mercoledì. Sigilli al centro Boeri, Alemanno Ora sequestreranno anche scuole e ristoranti? | Procura Nessuna deroga incondizionata A difendere operato dei magistrati spoletini è stata Anm dell Umbria: La sezione Umbra dell Associazione Nazionale Magistrati riconoscendo il diritto di critica delle decisioni assunte dalla magistratura esprime sconcerto e preoccupazione per il tono drammatico e veemente con cui alcuni organi di stampa si sono espressi in riferimento al disposto sequestro preventivo del centro polivalente di Norcia, noto come Padiglione delle Esposizioni. Ritene del tutto inopportune le affermazioni secondo cui i magistrati che hanno adottato il provvedimento dovrebbero accollarsi le conseguenze di un eventuale ulteriore evento calamitoso e dovrebbero rispondere di eventuali danni alla reputazione di coloro che hanno contribuito con le loro donazioni alla realizzazione della struttura. Reputa altresì fuorviante la previsione formulata circa esito dell inchiesta che dovrebbe necessariamente tradursi in un nulla di fatto. La se

zione evidenzia infine che le critiche all operato dei magistrati spoletini sono state esplicitate senza dar conto delle motivazioni del provvedimento e sulla scorta di una lettura unilaterale della vicenda affidata a coloro che nella stessa risultano direttamente coinvolti. Merita essere precisato che le indagini in corso non riguardano in alcun modo le modalità di impiego delle donazioni dei sottoscrittori né pregiudicano assistenza e il ricovero delle popolazioni terremotate cui la giunta ribadisce la propria vicinanza. Riproduzione riservata

Sigilli al centro "Boeri", Alemanno "Ora sequestreranno anche scuole e ristoranti?" | Procura "Nessuna deroga incondizionata"

[Redazione]

L archistar: E smontabile | Sindaco pensa a dimissioni | La nota della Procura Sara Fratepietro - 14 marzo 2018 - 0
Commenti
Seinchiesta su Casa Ancarano aveva indignato la comunità locale, quella sul centro polivalente ideato da Stefano Boeri a Norcia è diventato in poche ore un caso nazionale. La notizia del sequestro della struttura post terremoto realizzata subito fuori le mura della città di San Benedetto e degli avvisi di garanzia al sindaco Nicola Alemanno ed all'archistar che ne è stato direttore dei lavori, infatti, è finito subito sulle cronache nazionali, visto anche che finanziarlo era stata una campagna di raccolta fondi promossa da Corriere della Sera e Tg La7. Indignato, addirittura, il direttore del Tg La7, Enrico Mentana, nell'edizione di ieri sera del notiziario: Ne va della reputazione della nostra credibilità e anche dei vostri soldi ha detto, ipotizzando addirittura azioni verso la magistratura spoletina (qui il video). A smontare le accuse che gli vengono mosse è stato lo stesso architetto Boeri, che ai microfoni dello stesso Tg ha evidenziato come si tratti di una struttura assolutamente provvisoria e perfettamente smontabile e rimontabile. [INS::INS] Ha voluto dire la sua, invece, soltanto questa mattina, durante una conferenza stampa in piazza San Benedetto, il primo cittadino di Norcia. Che ha confermato fiducia nella magistratura paventando però ipotesi che ora si sequestrino anche scuole e ristoranti. Alemanno ha annunciato che sta pensando di dimettersi, chiedendo poi che qualcuno dica agli amministratori come fare per le altre strutture in cantiere, per far andare avanti la comunità. [INS::INS] La nota della Procura sul sequestro del Centro Polivalente Comunale di Norcia noto come Padiglione delle Esposizioni non è il frutto di una iniziativa individuale di uno o più magistrati del pubblico ministero ma di un provvedimento del giudice, che ha sottoposto a vaglio critico e accolto la richiesta del pubblico ministero. L'ufficio contesta, al momento, l'assenza di un valido titolo abilitativo e la violazione del vincolo paesaggistico inerente il territorio del Parco Naturale dei Monti Sibillini ed i siti Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 (regolamento di attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Nè in seguito agli eventi sismici del 2016 nè in seguito a precedenti terremoti la normativa emergenza ha mai neppure lontanamente ipotizzato che ai sindaci, alla protezione civile o ad altre autorità fosse consentito di autorizzare nuove costruzioni derogando in via generale e incondizionata alle norme urbanistiche ordinarie. Il sequestro della struttura non può provocare pregiudizi o ritardi all'opera di ricostruzione o risanamento delle abitazioni e degli altri edifici danneggiati a Norcia nè all'assistenza alle popolazioni in caso di futuri eventi sismici. Per tutte queste ragioni, individuare nei magistrati della Procura di Spoleto il capro espiatorio da additare agli abitanti di Norcia come bersaglio per i sentimenti e timori è ingiustificato in partenza, anche prescindendo dalla definitiva valutazione sulla fondatezza dell'accusa, che spetterà al giudice. Poiché abbiamo assistito all'uso di organi di informazione per diffondere invettive basate su dati di fatto parziali e quindi falsi, animate da interesse personale, comprensive di esplicite intimidazioni e spinte al punto da invitare gli abitanti di Norcia a recarsi - per scopi imprecisati - a casa dei magistrati in caso di un nuovo sisma, faremo il possibile per tutelare la nostra reputazione e la tranquillità delle nostre famiglie. Il Procuratore della Repubblica Alessandro G. Cannevale
Seguono aggiornamenti